Il frutto africano

Il primo passo dell'Italia verso la potenza mondiale

L'Aja, 27

In un articolo dal titolo: «Il primo passo dell'Italia verso la potenza mondiale» il «Da Telegraf» rileva che mentre le cancellerie discutono il conflitto italo-abissino e a Ginevra ci si perde in chiacchiere sull'argomento, l'Italia si prepara validamente ad affrontare ogni possibilità. L'Abissinia è l'ultima occasione che si offre all'Italia per entrare geograficamente nei ranghi delle grandi Potenze. Tale occasione deve essere ora sfruttata per due ragioni: 1.o per la crisi economica con la mobilitazione dell'industria militare che lavora con tutte le sue forze; vi sono infatti 200 mila disoccupati in meno; 2. per la situazione europea.

Le condizioni ideali, osserva in proposito il giornale, per un'impresa coloniale sono senza dubbio quella di «sosta» e di «calma» nei rapporti internazionali. Poichè Mussolini ha dichiarato che egli conta ancora su due o tre anni di relativa tranquillità, in tale periodo il frutto africano deve essere colto: e l'Italia sarà allora pronta a far sentire la sua voce in Europa. Il giornale conclude osservando che il conflitto abissino significa per l'Italia non soltanto un conflitto di frontiera, non soltanto una espansione economica, non soltanto una conquista coloniale, ma un passo decisivo verso la potenza mondiale.

L'Italia non può indietreggiare

Parigi, 27

La «Rèpubblique» in un articolo, parlando dei propositi di Mussolini e dei destini dell'Europa, scrive fra l'altro: «Ciascuno deve meditare sulle ultime dichiarazioni di Mussolini a proposito dell'Etiopia. Bisogna vedervi la ragione di un italiano fiero della sua Patria e glorioso della sua cultura; e vedervi anche la reazione di un europeo che vede la Europa in pericolo. Ed è necessario anche riavvicinare la politica estera del Duce audace e franca, alla politica interna che ha la sua sorgente nell'idea gerarchica».

Più innanzi il giornale soggiunge: «Il Duce ha segnalato altra volta il pericolo di un Giappone che, non soddisfatto dell'Estremo Oriente, guarda molto al di là del Manciuquò e della Mongolia e che si reputa la Prussia di quella immensa Germania che sarebbe il mondo giallo. Il Giappone pensa forse, con una posta dieci volte più forte, di ritentare il colpo di Bismark e di farsi il campione dei popoli di colore. Nessuno si meraviglia che l'Inghilterra non abbia compreso e ancora non comprenda queste verità. Spesso essa comprende assai tardi, quando tutto è presso a poco perduto. L'Italia non può più indietreggiare e questo nell'interesse non solo degli italiani, ma anche di tutti i popoli bianchi e quindi della stessa Inghilterra. A Londra gli ideologi che si coricano sul Covenant e i mercanti che sognano il Lago Tsana, il Nilo Azzurro, i cotoni e le miniere, dovrebbero meditare su queste realtà immediate, fintanto che ne sono in tempo».

Vasto movimento diplomatico

Roma, 27

Con provvedimenti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti fra i titolari di RR. Ambasciate e Legazioni all'estero.

Il cav. di gr. cr. *Giovanni Marchi*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Berna è destinato a *Santiago* con credenziali di Ambasciatore. — Il conte *Emilio Pagliano*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di I. classe al Cairo è chiamato a prestare servizio al Ministero. — Il gr. uff. *Domenico De Facendis*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di I.a classe in servizio al Ministero è destinato a *Praga*. — Il nob. *Pier Filippo de Rossi del Lyon Nero*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe ad Atene è destinato a *Tangeri*, con patente di console generale. — Il marchese *Antonio Meli duchi di Soragna Tarasconi*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe in servizio al Ministero è destinato a *Stoccolma*. — Il gr. uff. *Guido Rocco*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe a Praga, è chiamato a prestar servizio al Ministero. — Il gr. uff. *Attilio Tamaro*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe in Helsinki è destinato a *Berna*. — Il gr. uff. *Pellegrino Chigi*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe con patente di console generale in Tangeri è destinato al *Cairo*. — Il nob. *Raffaele Boscarelli*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe in servizio al Ministero è destinato ad *Atene*. — Il nob. *Delfino Rogeri dei conti di Villanova*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe, è chiamato a prestare servizio al Ministero. — Il comm. *Leone Weill Schott*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe a Tallinn, è chiamato a prestare servizio al Ministero. — Il comm. *Vincenzo Cicconardi*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe in Teheran è destinato a *Tallinn*. — Il gr. uff. *Ottaviano Armando Koch*, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di II. classe di servizio al Ministero, è destinato ad *Helsinki*. — Il conte *Alberto Marchetti di Muriaglio*, inviato straordinario è ministro plenipotenziario di II.a classe in servizio al Ministero è **destinato al *Messico*.**

Treni popolari

Udine - Tarvisio
Udine - Grado

Roma, 27

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 4 agosto 1935-XIII

Trieste-Udine-Tarvisio, 3a classe lire 8 per Udine — L. 16 per Tarvisio - L. 10 da Udine a Tarvisio (gita facoltativa da Tarvisio a Fusine Laghi L. 2).

Trieste parte 4.45; Udine arr. 6.17 — Udine parte 6.31; Tarvisio arr. 9,27 — Tarvisio parte ore 18,5; Udine arrivo 21,35 — Udine parte 22,34; Trieste arr. 23,55.

Udine-Grado, 3a classe L. 8 (treni ordinari).

Udine parte 6,10 oppure 8.10 — pontile per Grado arr. 7.37 oppure 9.8.

Pontile per Grado parte 18,37 oppure 21,20 — Udine arr. 20,9 oppure 22,52.

La vittoria del grano

Tecnica della coltivazione e impiego di fertilizzanti

Roma, 27

Al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha avuto luogo in questi giorni una riunione intesa a stabilire sulla base delle direttive fissate dal comitato permanente del grano dell'ultima adunanza presieduta dal Duce, i mezzi più atti a diffondere l'applicazione delle buone norme tecniche di coltivazione e l'impiego più appropriato di fertilizzanti.

Alla riunione, presieduta da S. E. Rossoni, hanno partecipato il Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale S. E. Canelli, il presidente delle Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura, il rappresentante del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, gli ispettori agrari compartimentali, studiosi e tecnici particolarmente esperti in materia di concimazione.

L'adunanza che ha portato ad un ampio ed approfondito esame dell'opera fin qui compiuta e dell'azione da svolgere per consolidare sempre più i benefici realizzati colla vittoria del grano, si è conclusa colla formulazione di un vasto programma di propaganda che sarà attuato in tutte le provincie a cura degli organi tecnici e sindacali.

Il nuovo ordinamento del Patronato Nazionale

Roma, 27

La «Gazzetta Ufficiale» ha di recente pubblicato il testo del nuovo Statuto del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale, approvato con Decreto Ministeriale del 13 luglio XIII. In merito l'Agenzia «Delta» scrive che nel nuovo Statuto è posta in rilievo l'essenza eminentemente sindacale dell'Ente che, come organo delle associazioni professionali per quanto si riferisce all'assistenza dei Lavoratori nel campo della assicurazioni sociali, ha assunto una struttura che rende possibile una effettiva e concreta collaborazione tra gli Uffici del Patronato e le organizzazioni dei lavoratori, e consente la capillarità dell'assistenza, che si effettua non solo nei grandi e nei medi centri, ma dovunque è costituito un nucleo sindacale. Sono pertanto degni di rilievo la costituzione del Consiglio Direttivo di cui fanno parte i presidenti delle Confederazioni Fasciste dei Lavoratori, il potenziamento del Consiglio stesso cui è affidata la effettiva direzione dell'Ente, la istituzione dei Comitati di coordinamento formati dai dirigenti delle Unioni Sindacali, che invigilano sull'andamento degli Uffici Provinciali che hanno la loro sede presso le Associazioni sindacali; il provvedimento per cui i corrispondenti comunali devono essere esclusivamente scelti tra rappresentanti di Sindacati locali in ciascun settore sindacale interessato. Il nuovo coordinamento consente un più razionale impiego dei diversi servizi e conseguentemente una più economica gestione, specie per quanto riguarda l'assistenza medica e i relativi servizi (ambulatori, gabinetti radiologici) che, ove possibile, saranno assunti in comune con la Mutue Malattia. Lo Statuto testè approvato estende altresì l'attività dell'Ente, prevedendo la costituzione degli uffici anche nelle Colonie.

Ala infranta

Roma, 27

Il giorno 26 corrente un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Grottaglie, pilotato dal Sottotenente Francoletti Nazareno, durante un volo di istruzione, per errata manovra, cadeva in vite. Il pilota che non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo, non avendo fatto uso del paracadute, è deceduto.

Il R. Esploratore "Pantera,, festeggiato a Suez

Roma, 27

L'Agenzia «Le Colonie» riceve da Suez che ha avuto luogo colà una bella festa alla Casa d'Italia in onore dell'equipaggio del R. Esploratore «Pantera» giunto in quelle acque da qualche giorno. E' intervenuta alla festa la totalità della Colonia italiana di Suez e Port Tewfick unitamente ad un foltissimo gruppo di notabili stranieri e specialmente maltesi. Proveniente da Porto Said è intanto giunta la R. N. «Miraglia» tanto attesa dalla cittadinanza la quale fino ad ora non aveva mai visto transitare una nave porta aerei italiana.

La prima corsa aerea francese per aviatrici

Parigi, 27

La prima corsa aerea francese per aviatrici, si inizierà il 31 agosto. Essa viene organizzata in memoria dell'aviatrice Helen Boucher detentrice del record di velocità e di altezza. Si prevede che vi parteciperanno sette od otto donne piloti.

Un Governo generale dell'Africa settentrionale francese ?

Roma, 27

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tunisi che la «Tunisie Française» pubblica la seguente importante nota: «Riceviamo da uno dei nostri corrispondenti parigini, prudente quanto generalmente bene informato, una notizia che pubblichiamo sotto le più espresse riserve. «Il Governo francese avrebbe l'intenzione di procedere ad una riforma importantissima dell'amministrazione del suo impero nord africano. Per assicurare una unità di decisione, spesso invocata, al disopra dei diversi regimi politici e del grado di evoluzione dei tre Paesi dell'Africa del Nord, sarebbe creato un «Governo generale dell'Africa del Nord» che riunisce sotto la sua autorità amministrativa l'Algeria la Tunisia e il Marocco. Il Governatore Generale dell'Africa del Nord risiederebbe ad Algeri ed eserciterebbe il suo potere sui paesi di protettorato per intermediario dei Residenti di Tunisi e di Rabat, Residenti che dipenderebbero dal Governatore e che potrebbero essere civili e militari.

L'evasione dei fiorini

La difficile incubazione del ministero olandese

Amsterdam, 27

Il prof. A. Oberse ha continuato stamane le sue conversazioni per la formazione del nuovo gabinetto con uomini politici del partito cristiano sociale e liberale. Egli ha dichiarato che le conversazioni continuano e che non può ancora dir nulla sull'esito delle sue trattative.

I circoli parlamentari discutono la possibilità che i cristiani e i calvinisti aderiscano ad una coalizione coi cattolici. La borsa è oggi più calma sebbene sempre nervosa per il fatto che la Banca d'Olanda continua a perdere gran de quantità d'oro. Si calcola che durante la settimana in corso ne abbia perduto per 150-175 milioni di fiorini, cioè un quinto delle riserve originarie. Si prevede imminente un nuovo aumento del tasso di sconto.

Manifestazioni antinaziste a New York

I provvedimenti nel Reich contro i commercianti ebrei motivano una ritorsione del sindaco di New York - Una grave mozione al Senato - Vivaci attacchi alla Camera

Londra, 27

L'Agenzia «Reuter» ha da New York che un migliaio di sovversivi hanno inscenato una dimostrazione antinazista sulla banchina dalla quale il piroscafo tedesco «Bremen» stava per partire. Tre dimostranti, che in seguito sono stati arrestati, sono riusciti a salire sul «Bremen» e strappare la bandiera tedesca e gettarla in acqua. La polizia ha durato fatica a disperdere i dimostranti.

Due colpi di arma da fuoco sono stati tirati durante il tafferuglio nel quale si deplorerebbe un ferito. Parecchi arresti sono stati operati a bordo del «Bremen». I marinai tedeschi hanno messo prontamente una barca in mare ed hanno ripreso la bandiera che rapidamente veniva trascinata via dalla corrente.

Come contro dimostrazione a bordo, un gruppo di marinai tedeschi ha inalberato la croce uncinata e l'ha salutata intonando canti patriottici. La partenza del piroscafo è avvenuta con pochissimo ritardo. Dopo la partenza del «Bremen» si sono avuti nelle strade, intorno al porto, nuovi scontri tra polizia e dimostranti.

Sovversivi strappano la bandiera tedesca dal piroscafo "Bremen,,

Tafferugli, ferimenti ed arresti

New York, 27

Violenti manifestazioni parlamentari e giornalistiche contro il nazionalsocialismo ed Hitler, sono sorte traendo argomento dal rifiuto opposto dal sindaco La Guardia alla concessione di una licenza di esercizio ad un tedesco che voleva aprire un negozio in New York. La determinazione era motivata dal fatto che il Reich aveva violato il trattato di commercio del 1925 fra la Germania e gli Stati Uniti espatriando cittadini americani e limitando l'attività degli ebrei americani residenti in Germania.

Il Dipartimento di Stato ha fatto sapere al sindaco che al governo degli Stati Uniti non era giunta alcuna notizia di un tal comportamento in danno di cittadini americani e che pertanto, il trattato del 1925 deve considerarsi tuttora in vigore. La Guardia ha risposto di non mutare la sua decisione. Intanto il senatore King ha presentato al Senato una mozione per sospendere le relazioni diplomatiche con la Germania in causa delle persecuzioni razziste e religiose. Alla Camera, il deputato Dickstein ha chiesto, movendo un asperrimo attacco ad Hitler ed al suo regime, che il governo inserisca, in un'eventuale trattato di commercio con la Germania, una clausola speciale per la protezione dei cittadini americani nel Reich. In difesa di Hitler è sorto il deputato Blancon il quale ha riaffermato il diritto per ciascun paese, di condurre la propria politica interna come meglio crede opportuno. Questo vivace scambio di invettive verbali tra uomini politici ha suscitato una forte campagna giornalistica contro il nazionalsocialismo ed Hitler, e la notizia, che tutta la stampa accoglie concordemente, seguendo la quale gli atleti israeliti sarebbero stati esclusi dalle squadre olimpioniche germaniche, ha fortemente alimentata e rinvigorita la vivacità degli attacchi.

La reazione hitleriana contro i circoli religiosi

Monaco di Baviera, 27

Il comando supremo delle squadre nazionali ciclistе di Monaco di Baviera ha emanato una dichiarazione nella quale si afferma che a ragion veduta i circoli clericali attaccano sopratutto gli squadristi dichiarandoli colpevoli di sfregi ai monumenti e di sacrilegi prodotti, invece, da agenti provocatori. I nemici del nazional-socialismo vedono giustamente nelle squadre il più potente sostegno del Regime e perciò essi puntano i loro attacchi contro di esse ma le squadre dichiarano fin d'ora solennemente che mai esse accetteranno un compromesso di sorta.

Anche il borgomastro di Wuerzbrug ha emanato una ordinanza con la quale fa obbligo a tutti gli impiegati ed addetti comunali di dichiarare per iscritto se i loro figli fanno ancora parte o meno dell'associazioni giovanili cattoliche.

I banditi mongoli respinti dalle truppe giapponesi

Una protesta manciuriana presentata a Mosca

Tokio, 27

Le truppe giapponesi e manciukuò hanno respinto i banditi rossi da Naiwan e li inseguono ora nella fuga.

Giunge notizia da Hsin King che la Manciuria protesterà presso l'U. R. S. S. contro le fortificazioni del delta situato alla confluenza dei f. ... Amur e Ossuzi, delta che, secondo il trattato di Pechino del 1860, appartiene alla Manciuria.

La volontà di Re Giorgio e la restaurazione in Grecia

Atene, 27

Il Sindaco di Atene è giunto stamane al Pireo reduce da Londra. Pur riservandosi di far più ampie dichiarazioni dopo aver riferito al presidente del Consiglio egli ha dichiarato che Re Giorgio non è comunque disposto a ritornare sul trono in seguito ad eventuali colpi di Stato, ma attende serenamente i risultati dell'espressione della volontà popolare e lascia il governo responsabile e competente di risolvere giuridicamente e legalmente la questione del Regime e quindi dell'eventuale ritorno che il governo stesso dovrà porre in relazione con la valutazione del verdetto del plebiscito. Si parla di una probabile iniziativa del Presidente della Repubblica per riunire tutti i capi partito onde contribuire alla liquidazione della questione del regime.

La riforma agraria spagnola

Madrid, 27

Le Cortes hanno approvato il progetto di legge di revisione della riforma agraria, con un'articolo aggiuntivo, che prevede la concessione di piccole proprietà ai lavoratori della terra. La riforma stabilisce anche che non potrà aver luogo l'espropriazione senza indennità, anche nel caso si tratti di beni appartenenti ai Grandi di Spagna.

Tali disposizioni avevano provocato le proteste dell'opposizione delle sinistre che ieri avevano abbandonato il parlamento. La revisione della riforma agraria che è uno dei più importanti atti delle Cortes costituenti, sarà sfruttata dalle sinistre per la propaganda fra le masse contro il blocco del centro e delle destre attualmente al potere. Le Cortes hanno preso le vacanze.

Piroscafi sovietici bloccati dai ghiacci del nord

Riga, 27

Il giornale «Sevodnia» pubblica che alcuni piroscafi mercantili lettoni si recherànno quanto prima da Riga al Mar Rosso e poscia nel mare di Karek che raggiungeranno con l'aiuto del rompighiaccio «Sovietic».

Le condizioni di navigazione delle coste siberiane sono attualmente difficili. Alcuni giorni orsono sono stati bloccati dai ghiacci cinque piroscafi sovietici i quali tentavano di effettuare il viaggio da Wladivostok ad Arcangelo. Il rompighiaccio «Sovietic» più potente ed altri fra i quali il «Krassin», sono stati immediatamente inviati in soccorso ai piroscafi bloccati.

Allenatore ed allieva vittime di un incidente di volo in America

Chicago, 27

All'aerodromo di «Curtis Reynolds» è avvenuta una grave disgrazia. Il pilota Divane Howard, noto per la sua lunga attività aviatoria, mentre in compagnia della sedicenne Virginia Thomas eseguiva un volo di istruzione precipitava al suolo. L'Howard è rimasto ucciso sul colpo mentre l'allieva moriva poco dopo all'ospedale in seguito alle gravi ferite riportate.

Un'esplorazione di scienziati fra le montagne ucraine

Kiew, 27

E' partita da questa città una spedizione di scienziati ucraini diretti alla montagna di Kain Sojan per l'esplorazione di cime sconosciute. Nell'anno passato la spedizione raggiungeva le cime di Cantengengri e nell'anno in corso la spedizione tenterà di proseguire verso le cime più alte delle montagne penetrando anche in zone cinesi. La spedizione esaminerà le vallate del Karim che costituiscono ancora delle macchie bianche sulle carte geografiche della parte sud orientale del Kain Sojan centrale.

La spedizione è accompagnata da un gruppo di operatori cinematografici i quali gireranno per incarico del commissario per l'istruzione un film scientifico sul Kain Sojan.

Uno strano fenomeno meteorologico notturno

Fulmini che fanno brillare le orecchie dei cavalli

Riga, 27

I giornali hanno da Taskent che un reparto sovietico di artiglieria mentre valicava notte tempo le montagne dello Usbeschistan veniva sorpreso da un eccezionale fenomeno meteorologico. All'altezza di circa mille metri la colonna veniva coperta da una densa nuvola e i soldati si trovavano all'improvviso in piena oscurità. Fulmini sprigionatisi dalla nuvola si scatenavano e prima di ogni tuono gli orecchi dei cavalli brillavano di una luce azzurra sprizzando scintille.

(Radio Stefani)

Dopo l'incendio di Ismid

Le comunicazioni interrotte

Istambul, 27

In seguito all'incendio di Ismid sono state interrotte le linee telegrafiche e telefoniche nonchè le comunicazioni dei treni sulla linea di Ankara. I viaggiatori provenienti da questa città sono giunti a Istambul con mezzi di fortuna perchè i treni si arrestano alla stazione precedente ad Ismid. Si sono recati sul posto i pompieri di Kadikeny e di Istambul e per via mare una motopompa galleggiante. *(Radio Stefani).*

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Uno sciopero paralizza a Londra il servizio degli autobus

Londra, 27

Circa 500 impiegati delle compagnie degli autobus si erano ieri messi in sciopero. Il sindacato degli addetti ai trasporti dichiarava in un comunicato ufficiale che lo sciopero era stato provocato da elementi turbolenti.

Lo sciopero degli addetti agli autocarri in servizio da Londra verso i sobborghi, si è esteso oggi a 2350 operai e a 500 veicoli. Diciassette depositi di vetture rimangono inoperosi. Lo sciopero è stato provocato da una discussione sulle ore di lavoro. Tutti gli sforzi per comporre la vertenza sono finora riusciti vani.

Il Giro di Francia

La squadra italo-tedesca vince la tappa a cronometro

Vire, 27

La partenza per la prima mezza tappa, Nantes-Vire, di chilometri 220, è avvenuta alle ore 6. La corsa non ha dato luogo ad alcun episodio degno di nota e si è ridotta ad una passeggiata turistica attraverso le campagne della Bretegna. I corridori sono arrivati all'arrivo con una ora e mezza di ritardo sull'orario previsto.

Unica fase degna di nota è stata la battaglia per la volata finale. Durante gli ultimi chilometri vivace è stata la lotta per le posizioni di arrivo, tanto che il plotone si è allungato in fila indiana, per sgrotolarsi proprio all'ultimo centinaio di metri. Alla volata hanno partecipato attivamente soltanto cinque corridori, tra cui Morelli e Teani, ma Legrevès, di cui sono note le doti di velocità, ha trionfato ancora una volta, davanti a Carlo Pelissier e Bertocco. Morelli si è classificato al quarto posto davanti a Teani, mentre il resto del plotone seguiva al sesto posto con un ritardo di 17" sul primo. Ecco pertanto l'ordine di arrivo della prima mezza tappa:

1. Le Grevès, in ore 8, 33'13"; 2. Carlo Pelissier; 3. Bertocco; 4. Morelli; 5. Teani, tutti nello stesso tempo. 6. Romain Maes in ore 8, 33'34".

Come è noto Desgranges si è deciso ad accettare l'invito che i commissari gli hanno rivolto fin dalla Ginevra-Evians e l'ultima tappa a cronometro individuale è stata soppressa e sostituita con una a squadre. Così il percorso Vire-Caens si è disputato con le stesse squadre di ieri; variando soltanto l'ordine di partenza, che è stato estratto a sorte. Contrariamente a quanto si è verificato nella tappa a cronometro di ieri, la squadra italo-tedesca è passata decisamente fin dai primi chilometri al comando della classifica. L'impegno di Morelli e di Teani e dei loro compagni è stato ammirevole, e già a metà della tappa la squadra italiana appariva in testa e vi rimaneva fino all'arrivo.

Ecco pertanto l'ordine d'arrivo della tappa Cire-Caens, di 55 chilometri. *1. Morelli* in ore 1,25'19", alla media oraria di Km. 38; 2. Wekerling; 3. Teani; 4. Tierbach, tutti nello stesso tempo di Morelli; 5. Legrevès, in ore 1,28'34"; 6. Pelissier; 7. Pietto, nello stesso tempo di Legrevès.

IN BREVE

ESTERO

Un dente di animale preistorico, dell'altezza di cm. 25 e del peso di 2 kg. è stato rinvenuto durante lavori di sterro nei dintorni di Taskent (Russia).

Piogge torrenziali hanno provocato gravi inondazioni nella regione di Kathiaurer (India): 40 sono gli annegati.

VITA ECONOMICA

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio di Polizia Urbana comunica i prezzi praticati sui vari mercati il giorno 27:

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Fichi freschi da L. 80 a 110 — Limoni al cento da 10 a 30 — Mele da 50 a 110 — Pere da 80 a 200 — Pesche da 40 a 280 — Aglio da 250 a 280 — Cipolla da 30 a 40 — Fagioli freschi non sbucciati da 90 a 220 — Tegoline (fagiolini) da 180 a 250 — Insalata da 120 a 140 — Patate da 80 a 15 — Radicchio da 80 a 120.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Fichi freschi da L. 1 a 1.35 — Limoni l'uno da 0.13 a 0.35 — Mele da 0.60 a 1.45 — Pere da 1 a 2.30 — Pesche da 50.5a 3.60 — Aglio da 3.20 a 3.60 — Cipolla da 0.40 a 0.55 — Fagioli freschi non sbuciati da 1.10 a 2.50 — Tegoline (fagiolini) da 2.30 a 3.20 — Insalata da 1.50 a 1.80 — Patate da 0.50 a 0.60 — Radicchio da 1 a 1.60

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3 a 3.60; a peso morto a 6 — Conigli da 1.60 a 1.80; a 2.50 — Galline da 5.20 a 5.50; a 6.50 - Oche da 2 a 2.30; a 5 — Piccioni da 2.50 a 3 — Polli da 5.50 a 6; a 8 — Tacchini da 4.20 a 4.50; a 6 — Uova l'una da 0.30 a 0.32.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Frumento da L. 96 a 98 — Granoturco giallo da 80 a 82; bianco da 76 a 78 — Cinquantino da 75 a 77 — Segala da 73 a 75 — Avena da 65 a 67 — Orzo da pilare da 65 a 67.

Legna, carbone e foraggi

Braida Bassi

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 24 a 26; di seconda qualità da 22 a 23 — Erba spagna da 34 a 37 — Paglia da 12 a 14 — Strame da 10 a 12.

Legna di faggio, rovere (spaccata) e stanghe da L. 7 a 8 — Legna in sorte da 5,50 a 7.50 — Carbone legna da 20 a 22.

IL LOTTO

Estrazione del 27 luglio 1935

Venezia	11	18	58	6	84
Milano	87	68	21	7	20
Torino	70	62	16	76	13
Firenze	21	32	47	81	58
Roma	73	35	16	59	76
Napoli	35	9	46	70	12
Bari	10	44	40	1	30
Palermo	64	39	28	87	81

Misticismo di Monte Ortone

Monte Ortone, luglio

Il vecchio soldato Pietro Falco che le fatiche della guerra e il tormento delle non ancora rimarginate ferite rendevano insofferente ad ogni soggiorno ed i cui mali si ribellavano alle più esperte misture degli speziali, flagellato dai fantasmi dei compagni morti nelle battaglie e roso dal cruccio di un'estrema ombra di vita, più per obbedire a quell'istinto che spinge l'animale ferito verso la sorgente romita di un bosco, che per seguire il consiglio del medico, trovò riparo nell'ospitale ombra di Monte Ortone.

Qui deterse il flaccido corpo nelle salutari acque e tale fu il refrigerio e il lenimento al suo spasimo che il suo pensiero si rivolse all'Onnipotenza Divina ed in lui si accese un amor sacro per la Madre del Signore.

Stava, Pietro, dall'appellativo d'uccello di rapina forse per le ruberie ed il sacco consumati per le castella devastate dalle orde mercenarie del suo tempo, un pomeriggio dell'anno 1428, acceso dalla calura, a ristorarsi ne' pressi d'una sorgente d'ignota virtù rapito nell'estatica contemplazione, allorchè dalla cima del colle una luce improvvisa si levò, così possente da vincere l'illuminazione del sole ed abbagliare il bosco e la fonte.

Una sinfonia angelica si diffonde nell'aria ed un coro serafico accompagna per la via celeste la pura immagine della Vergine Madre. Non osa, il Falco, levare gli occhi ascosi nel grembo, chè egli è caduto in ginocchio e mormora la preghiera prima, appresa, fanciullo ancòra, dalla bocca materna. E ode e ascolta la paradisiaca rivelazione dell'Immagine:

«Discendi pure, o Pietro, discendi con fiducia in questa mia fonte, e ricupererai la salute. Risanato che sarai, cerca nel fondo d'essa e sopra ai sassi troverai dipinto un quadro che porta la mia Immagine e quella del mio Divin Figlio. Manifesta a tutti la grazia ricevuta ed il Quadro ritrovato, ed a tutti dirai che questo luogo silvestre è e sempre sarà sotto la mia speciale protezione; e voglio che in avvenire il Nome del Santissimo mio Figlio ed il mio pure siano, qui con particolare venerazione riveriti, lodati e benedetti da una Congregazione di Religiosi ,figliuoli del Grande Dottore della Chiesa Sant'Agostino, la quale porterà il nome di questo Monte e sarà sempre sotto la mia tutela: e tutti quelli che ricorreranno con viva fede a queste acque saranno liberati da ogni infermità, ed otterranno quelle grazie che al vantaggio delle loro anime saranno confacenti. Finalmente annunzia al popolo padovano la pace co' suoi nemici e la cessazione della peste che lo affligge. E per convincere tutti coloro che non volessero prestar fede ai tuoi detti, va, e prendi due rami: uno d'olivo e uno di rovere. Cingi in loro presenza col ramo d'olivo i lombi, e tosto esso inaridirà; poi col medesimo circonda la fronte, e tosto riacquisterà la sua freschezza; laddove si disseccherà il ramo di rovere posto sopra il capo ,e subito rinverdirà cinto ai lombi».

Disparve quindi la Madonna e Pietro levatosi in fretta, corse a bagnarsi nell'acqua indicata dall'Immagine e subito si sentì risanato. Nell'Acqua della Vergine come anche oggi è chiamata, il Falco si diede alla ricerca del quadro che trovò in mezzo a due sassi, reliquie che si conservano ancora nel Santuario di Monte Ortone.

Ad onta di essere stata nella acqua calda e solforosa la tavoletta non presentava traccie di corrosione alcuna ed i colori aveva più che freschi ed assai vivi. Il devoto Pietro, rifatto dallo stupore, appese all'ingresso della sorgente ad un albero di frassino, il quadretto ed ivi stette, per la venerazione dei credenti che accorrevano alla fonte, da ogni parte, fino al giorno in cui non fu eretto l'oratorio.

Nei lavori per la costruzione del Santuario, mentre il piccone abbatteva una mole rupestre, a breve distanza dal salutare bagno, sgorgò una sorgente di acqua chiara, fresca e dolcissima, sicchè si vide il prodigio di due fonti vicine l'una dall'acqua calda ed amara e l'altra dall'acqua fresca e più che dolce. Nuovi devoti accorsero sul luogo a prestare la loro opera quale omaggio alla Vergine, sicchè in breve volger di tempo l'Oratorio era compiuto.

Le mani del Vescovo Pietro Donato tolsero l'effige dal frassino e con grande pompa e turbe di religiosi fu traslata nel tempio. Nella parete dell'altare maggiore Iacopo da Montagnana ha narrato con chiarezza, spontaneità e poesia l'episodio di Pietro Falco che immerso nell'acqua fino alla cintola ha nelle mani il quadretto, mentre l'Apparizione sembra velarsi per dileguare lentamente verso il colle.

* * *

Il disegno del tempio è dovuto a Pietro Lombardo il quale diresse i lavori ed ebbe vicino a sè i figli e gli allievi. Tre navate e tre cappelle ed otto altari formano l'interno del tempio. Qui hanno lavorato oltre Iacopo da Montagnana, Matteo Alio, il veronese Pelizzari, Ferrante Morbiato, Damino da Castelfranco, Antonio Vassilacchi, detto l'Allense, Giambattista Bissoni e qualche altro buono artista.

* * *

Poichè la fabbrica del tempio fu posta a termine Fra Simone da Camerino eremitano di S. Agostino, uomo tenuto in gran conto dai signori del tempo più per le sue doti di mediatore politico che non per la scienza teologica, conchiusa che ebbe la pace tra il Doge di Venezia e lo Sforza di Milano, chiamò a sè Pietro Lombardo al quale dopo aver commesso il lavoro dell'oratorio affidò la fabbrica del monastero che per quattrocento anni ha ospitato gli eremitani.

Nell'anno 1810 per ordine di Napoleone il convento fu sgombrato e ben presto mutato in uno stabilimento di bagni per i militari. Neppure le deturpazioni dello scorso secolo anno potuto togliere al chiostro la meravigliosa linea impressa dal genio lombardesco

Ora chi viene qui per ritrovare la salute perduta nella potenza radioattiva delle acque sorgive, può nella quiete e nella serenità del luogo contemplare le bellezze della natura prodigiosamente unite a quelle dell'arte

E' una passeggiata di un miglio che si fa da Abano-Terme alle Fonti di Monte Ortone: splendide ville dalle ampie aiuole fiorite, orti ricchi di frutta saporosa, prati con tonalità di verde che variano in sfumature leggerissime. E a Monte Ortone le istituzioni create dal Regime fascista inviano i lavoratori bisognosi di cura i quali in un ambiente particolarmente adatto per il riposo ritemprano le loro energie.

Giuseppe Fabbri

Estate in Friuli

Sul colle di Artegna

Esser vissuti in esilio volontario, per parecchi anni, in una terra piatta e uniforme, dall'orizzonte larghissimo, sospirando alle cime dei monti lontani che si profilavano a settentrione azzurrine, e d'inverno, candide di neve. e ora vederle da presso, poterle salire, vivere fra di esse in lor costante vicinanza e compagnia, è un premio che soltanto la lunga attesa fa apprezzare degnamente.

I colli sono l'allegrezza della terra, e le montagne sono la sua possanza visibile. I monti sono la forza palese della terra. la sua aspirazione all'alto, la sua vera nobiltà. E all'uomo insegnano che il prezzo di ogni ardua conquista è fatto di fatica, di passione e di costanza.

Sono nel cuore del Friuli, tra monti e colli, nell'estrema lingua di terra piana che termina assottigliandosi tra le Prealpi Carniche e le Giulie. La pianura s'appunta quassù, come l'apice d'un cuore rovescio, tra i dirupi montani e il greto del Tagliamento.

Paesaggio pittoresco: chiari verdi dei colli di Buia, verde cupo delle macchie e dei boschi, grigi pallidi dei calcari, biancheggiar di nastri di strade e di letti di torrenti, luccicchio d'acque correnti, leggeri vapori di nebbie, turchini e violetti delle ombre, scacchiera variopinta di campi mietuti e di erbai falciati, chiara ridente apparizione di casolari seminati tra la vegetazione e i declivi dei colli, questi gli elementi del paesaggio che si stende sotto la gran cupola d'un cielo luminoso.

Le pendici del Quarnan s'aprono ad arco verso i sobborghi di Artegna, vestite di castagni sino a mezza costa, lisce d'erbe sui dossi che salgono ondulando verso il monumento della vetta. Dietro il verde crinale si profilano le creste affilate e scoscese del Chiampon.

Gemona, vicina, nitida, ascende per toni rosei, giallini, rossi verso la torre che si protende verso il cielo con le sue linee rette, coronando con uno slancio vigoroso l'erta della città ripida. L'arce ha il colore delle rupi incombenti, la consistenza statica delle architetture eterne.

Tra i monti vicini si profilano sfondi pallidi di altre cime, quasi formate di lievi vapori, come nuvolette in punto di svanire.

Ogni cosa, intorno, è inalzata in un elemento di pura pace, respirante in un'atmosfera adatta alla sua propria serenità.

* * *

La primavera vestì il colle di fronde. lo avvolse di venti freschi che trapassavano le chiome degli alberi con soffi molli, con sibili sommessi.

Dopo ogni scroscio di pioggia, dopo ogni sfuriata di vento, di giorno in giorno il colle ci appariva più folto. Ed era una novità piena di gioia, nei mattini assolati di maggio, ritrovarselo luminoso di foglie nuove, palpitante e lucente sotto l'arco del cielo sparso di nuvole candide che il vento mite spingeva dolcemente verso la montagna.

Colle della storia e della fede. il colle di Artegna, con la bicocca ferrigna, avanzo delle antiche costruzioni feudali, e con le due chiese e i due campanili. Colle della poesia per quella bella vista su una delle zone più amene del Friuli, sarebbe anche un rifugio di lieta serenità se non fosse lassù presente, con le sue croci e i suoi tumuli, la morte. Poichè. per raggiunger la sommità, quell'erboso spiazzo attorno alla chiesetta trecentesca, ci si imbatte nell'ingresso del cimitero, s'è costretti a guardar dentro, e dalla cinta del sagrato gli occhi cadono da prima in quel biancheggiar fitto di lapidi e cippi racchiusi dalle logge delle tombe di famiglia.

Così i morti s'hanno quassù il luogo più aprico dell'abitato, l'arioso belvedere che di solito è riservato alle dimore signorili.

Scomparso il tempio della religione pagana — così narra la leggenda — abbattuta definitivamente la rocca, dopo alterne vicende di distruzioni e ricostruzioni, l'eredità delle pietre squadrate fu raccolta dalla fede che inalza chiese e venera i morti. Con l'abbondante materiale edilizio furono costruiti muri sacri, recinti e scalinate, scarpate e terrazzi.

La chiesa di San Martino, accanto al basso campanile sormontato dall'arcangelo girevole, chiusa e silenziosa, illumina al tramonto il marmo franto che racconta l'antica storia. Quante vicende! Furore di tiranni, rovina di terremoto, costanza indomita di popolo nel ricostruirla.

Guardo dal colle la terra che risuonò di aspre contese, non solo tra popoli di diversa nazione ma tra città della stessa lingua, tra fratelli dello stesso sangue. Tempi in cui l'aspetto del paesaggio era press'a poco identico a quello d'oggi, ma la vita degli uomini si svolgeva con un altro ritmo. stretta da altre preoccupazioni, dominata da altre ansie.

La roccia scoscesa di Osoppo ha la forma di una nave ancorata, il distacco netto di una prora rivolta a settentrione.

Osoppo, nome che vuol dire eroismo e patriottismo nella storia del Friuli!

Gerolamo Savorgnan che per quaranta giorni resiste all'assedio e al bombardamento.. Il conte Frangipane che taglieggia Gemona e Artegna... Tempi lontani, che solo i libri ricordano.

I villaggi si stringevano sotto la protezione del loro Signore. Grami villaggi e grossi minacciosi castelli. Di quassù si scorgevano le sagome di quelle scure minacce, tutto in giro. da Gemona a Susans a Prampero e a Montenars.

Susseguirsi di incursioni, feroci rappresaglie, saccheggi, incendi. Senza contare le invasioni barbariche, bastava un cambiamento di Patriarca, una lite tra la Serenissima e il conte di Gorizia, e il Friuli, o una parte di esso, era in armi. E non soltanto per le controversie tra grandi e piccoli Stati che si contendevano il possesso di questa plaga allettante, ma ancor più spesso per le lotte promosse dalle potenti famiglie feudali a causa di invidie, ambizioni, offese o sopraffazioni, scoppiavano zuffe di solito brevi nel tempo ma non scevre di violenze e crudeltà.

Tempi rischiarati a volte da fulgidi episodi di passione popolare e da ammirevoli gesta di valorosi capitani, ma guastati anche da rivalità fraterne, oggi a noi inconcepibili.

* * *

Ora la piana si stende pacifica, sicura e fertile, occupata dalle opere agresti, irrigata da limpide acque, attraversata da comode strade, popolata da una gente concorde.

Il Friuli non è più una plaga isolata da usi e costumanze strane, distinta da caratteri inconfondibili, ma è andato a poco a poco smussando gli spigoli delle diversità e le punte dei contrasti per vivere la sua vita in armonia con quella delle altre regioni della Patria. Il dinamismo dell'età moderna, le leggi della necessità e la forza del bisogno mettono incessantemente i suoi abitanti in contatto con gente diversa. Sul suo suolo e lungi da esso si compiono continui scambi, mutamenti e adattamenti. Le vecchie cose inutili e sciocche scompaiono a una a una, da sole, inavvertitamente. Il Friuli ha tutte le finestre aperte al soffio delle novità, del miglioramento, del progresso.

Guardate laggiù, lungo la linea ferroviaria, quella processione di antenne rosse, quelle alte ingabbiature dipinte di minio. congiunte da pesanti funi metalliche. E' un'opera meravigliosa. Fra pochi mesi i treni elettrici scivoleranno leggeri sotto i fili potenti.

Il vecchio volto di questa terra scompone le sue linee tradizionali per assumere una fisonomia energica, sotto tanti aspetti simile a quella di tante altre.

Per la nuova autostrada rombano i motori, fuggono le macchine che portano i turisti nordici al sole mediterraneo. L'ampia valle risuona di squilli, di ululi e sibili che si inalzano chiari, ripercotendosi ai fianchi dei monti.

La sera è l'ora più ricca di suoni. Le macchine tornano veloci dai viaggi di affari o di diporto. E, correndo, mandano lunghi impazienti richiami. Ad essi si uniscono, dalla ferrovia, i fischi delle locomotive. Passano i neri treni fragorosi, si fermano a una casa gialla, danno un fischio, e riprendono la corsa sotto un lungo pennacchio candido.

Fresca sera, dolce sera. Rosei cieli dietro la chiesa del monte di Buia, dietro il castello di Susans, sopra l'ombra isolata del monte di Ragogna. Spira una lieve brezza dalle pendici del Quarnan. E l'angelo del campanile si volge ai soffi miti e mostra le azzurre valli, le aeree cime.

Alta la cresta del Chiampon spegne l'ultima roccia rovente. C'è un silenzio che fuma dalla rupe come la nuvoletta lenta.

Gianni de Pelca

TERRE NOSTRE

Fra il tramonto di Aquileia e l'alba di Venezia

Grado, luglio.

Ai piedi della catena alpina delle Giulie e Carniche s'è formata ai tempi dei grandi ghiacciai la ridente e meravigliosa pianura friulana. Dalle Prealpi essa si distacca ad ondate, con qualche ripresa armoniosa di colli e si acqueta infine scendendo dolce e continua, con tutte le sue acque ricche e fresche, verso il mare. Il primo dei suoi fiumi ad oriente, l'Isonzo, formò anticamente un amplissimo delta, la laguna di Grado, che dalle foci del piccolo fiume Aussa va a quelle dello Sdobba.

Il delta è tutto proteso con un grande arco di isole e di isolotti (lidi) verso il golfo di Trieste. Si tratta di lidi di morbidissima rena, più o meno imboscati e coltivati. Sul culmine dell'arco di fronte a Pirano d'Istria, quasi a sentinella dell'azzurro golfo di Trieste, sta l'isola di Grado, con la città minuscola. La città sorge su una breve duna di sabbia, fatta come una falce di luna. La duna è così piccola che solo il vecchio, caratteristico paese di pescatori vi ha posto. Per ogni nuova casa si è dovuto prima fare il fondo, conquistandolo al mare. Perciò l'aspetto del paese è quanto mai interessante e suggestivo: non per niente Grado vien chiamata l'«isola d'oro».

Biagio Marin, poeta vero e delicato di sua gente, così descrive la cittadina natale se vista dal mare:

El gno paese belo
tra stelo e mar par un castelo in aria;
a torno d'elo sol e stele
i fa la luminaria.

E Giuseppe Ellero, altro cantore delle magnificenze di Grado antica e moderna, toccando quasi lo stesso concetto, scrive che la bella isoletta

...... un bianco
fantasma di città deserta pare
che lasciò a mezzo un costruttore stanco
sovra una duna triste in faccia al mare.

E' fuori di dubbio che Grado ebbe origine romana, e questa sua nobiltà d'origine la ripete dalla vicina Aquileia. Quest immensa metropoli: emporio aperto al commercio con le genti del Norico e dell'Illirico, fondata nel 181 avanti Cristo sulla terraferma per evitare le isole della laguna. dove gli abitanti si sarebbero trovati troppo circoscritti ed impediti nelle mosse di una guerra difensiva, aveva nondimeno bisogno del mare. Perciò Aquileia si creò subito un porto che raccordò col luogo ove sorge ora Grado, facendone una specie di *visus portuensis*; cioè, fatte le debite proporzioni, un qualcosa di simile a quello che Ostia e Porto erano per Roma, e Seleucia per Antiochia. La isoletta era collegata con Aquileia da una fitta rete di canali irrigatori, mantenuti con cura da uno speciale magistrato, che noi diremo «delle acque», e che forse corrisponde a quel *Collegium Feronensium Aquatorum* che il Mommsen ricorda nella sua opera insigne. Quanto al nome, è accertato che Grado lo riceve da *gradus*, ossia «sponda di mare murata», come abbiamo esempio di qualche altra località della Penisola così denominata e per lo stesso motivo.

Con l'Impero romano anche Aquileia cominciò rapidamente a decadere, ed a preparare, inconscia, la via aperta alle invasioni dei barbari. Prima furono i Visigoti (401) e poi gli Unni, condotti da Attila, vero «flagello di Dio». Egli giunse con i suoi sotto le mura di Aquileia, la cinse d'un assedio durato tre mesi, in capo ai quali la arse e distrusse. Gli aquileiesi, con a capo il vescovo Secondo, recante i corpi dei Martiri e il tesoro della sua chiesa, ripararono ad «aquas gradatus». Cercarono queste torme fuggiasche di accomodarsi alla meglio, improvvisando attorno ai preesistenti fortilizi ed alla basilichetta innalzata mezzo secolo prima, delle povere capanne con pali, frasche e fango, e cibandosi con i frutti del mare, che da allora doveva diventare la loro vita e il loro tormento.

Così Grado si è formata, possiamo dire, sotto gli occhi di Attila, ed ha l'onore, con le altre cittadine dell'estuario, sorte da quella comune sventura: Caorle, Eraclea, Torcello, Malamocco, d'aver tenuta accesa, mentre sembrava stesse spegnendosi, per sempre, la lampada della romanità.

Cessata la bufera, San Niceta, successore del vescovo Secondo, seguito da numerosi fedeli, fece ritorno ad Aquileia, ma la trovò quasi inabitabile, quale la descrisse tre secoli dopo in accurati versi latini il patriarca San Paolino II, amico di Carlomagno:

Deh! come tu, ch'ergevi altero
il vertice,
dispetta or giaci, nero mucchio
inutile
e non potrai per volgere di
secoli levarti più!

Tuttavia la maggior parte dei profughi non lasciò l'isola. Anche i vescovi di Aquileia, senza abbandonare del tutto la vecchia sede, soggiornavano di preferenza a Grado, dove era sorto un castello, edificato nel 421, sulla costruzione del quale così si esprime il Dandolo: «Nello stesso tempo i dignitari di Aquileia vengono alle Acque Gradate, e sul lido costruiscono un considerevole castello, che dal nome delle acque viene denominato Grado».

Ebbe allora inizio la serie dei patriarchi dell'isola, oltre sessanta, e lo scisma gradese, sorto in seguito ad una famosa controversia ecclesiastica detta *Tre Capitoli*. Cominciarono le rivalità sanguinose fra Aquileia e Grado, alle quali si deve attribuire se a quest'ultma non rimase, come di diritto, la supremazia politica, passata a Venezia. Grado era sempre in fiamme, dilaniata dalle rivalità con la vicina. Oggetto di furiosi contrasti religiosi dalla parte di terraferma, esposta alle piraterie del mare aperto, corrosa ed inghiottita dall'acqua, andò man mano consumandosi e declinando, mentre sorgeva con forza giovanile e con meraviglioso spirito di conquista la propria figlia, Venezia. La supremazia ecclesiastica, invece, seppe mantenerla relativamente a lungo.

Bagliori di fiamme e di sangue ebbe in questo periodo la storia di Grado. Assedi, saccheggi, pirateria e invasioni ne sopportò innumerevoli, di conseguenza che l'isola divenne un misero villaggio di pescatori, votati a lottare, per procacciarsi di che vivere, col più infido degli elementi. Rimasero a ricordare la grandezza passata alcuni monumenti insigni, come il Duomo di Santa Eufemia e la basilichetta delle Grazie, considerata la chiesa più antica delle Tre Venezie poichè risale al IV o V secolo. Poco resta del ricchissimo tesoro della chiesa di Grado, poichè le vicende di cui fu vittima nel corso dei secoli l'hanno dilapidato; ma quel poco che resta, però, custodito nel Duomo, non è privo d'importanza.

La cittadina conserva le sue caratteristiche lagunari. nobilitate dai segni della spenta grandezza. Delle mura che la cingevano non resta che un tratto della parte orientale. Delle sei porte, sormontate da torri, non ci restano che i nomi, come pure rimangono quelli dei sestieri in cui la città era divisa.

Grado, sempre fedele suddita veneta, quindi sempre italiana, ebbe la sventura di vivere, dal 1815 al 1915, un secolo di servaggio sotto la dominazione austriaca. Sempre sperò nell'ora della redenzione, che giunse il 26 maggio del '15. Durante la guerra essa fu l'estrema vedetta d'Italia sul mare, di fronte a Trieste, e visse grandi giornate. Base di *mas* che operavano nel golfo di Trieste e lungo le coste dell'Istria base d'idrovolanti che portavano di giorno e di notte il rombo dei loro motori sopra le nostre città aspettanti od i loro carichi di bombe sulle posizioni nemiche, essa ospitò i grandi eroi della nostra guerra marittima: Nazario Sauro, Luigi Rizzo, Costanzo Ciano e Gabriele d'Annunzio. Nelle chiare giornate da Grado si seguiva l'epica lotta sul Carso, dal San Michele allo Hermada, tutti incoronati dai nembi delle esplosioni. I grandi pontoni armati battevano, nascosti fra i canneti del margine orientale della laguna, il rovescio delle posizioni austriache con i grossi calibri di marina prolungati. Rizzo affondava la *Wien* nel porto di Trieste, Sauro attraccava al molo di Pirano per portarsi via un trasporto. Il nemico irritato mandava a Grado ogni notte una pioggia di bombe dei suoi aeroplani. Ma le batterie di Golametto, della Rotta e di San Pietro non scherzavano e ogni tanto qualche ala galleggiava immobile sul mare o restava infitta nella melma della palude.

Fino a cinquant'anni or sono, Grado restò un misero villaggio di pescatori sperduto nella laguna. Fu nel 1872 che il celebre pediatra fiorentino Giuseppe Barillai, in un suo viaggio di studio lungo le coste adriatiche, scoperse la magnifica spiaggia e la giudicò ideale come luogo di cura per i bambini. Data da allora la ascesa dell'isola. La popolazione ebbe subito fiducia nell'avvenire della terra natale e coordinò tutti i suoi sforzi per la realizzazione del programma tracciato, impegnando tutti i suoi capitali e tutto il suo credito per la nuova attrezzatura. Vennero colmate valli da pesca, vennero costruite strade, fatte piantagioni, sistemata la spiaggia, cosicchè nel 1892 Grado ottenne la iscrizione ufficiale nell'elenco dei luoghi di cura marini.

Gli sviluppi furono rapidi e promettenti. Dai 1000 ospiti del 1892, si giunse a 11.262 nel 1910, a 13.805 due anni dopo, a 17.792 nel 1913, senza computare fra questi le colonie e tutto il pubblico fluttuante.

Come conseguenza anche l'aspetto e le condizioni economiche dell'isola mutarono, sia per la costruzione accanto alla città vecchia di una Grado nuova, piena di alberghi e di villini, sia per lo sviluppo dei commerci e la nascita di alcune industrie connesse al mare. La popolazione, in trent'anni, si è quasi raddoppiata.

Dopo la guerra Grado si trovò nella condizione di dover tutto ricominciare, ma con difficoltà ben maggiori perchè, sconosciuta in Italia (dopo essere stata l'unica stazione balneare dell'impero austro - ungarico), disertata dal pubblico estero, era venuta a perdere completamente la sua clientela. Ma la volontà di quella stessa popolazione che, da villaggio peschereccio, in pochi anni aveva trasformato Grado in una stazione balneare di primo ordine, ancora una volta si impose e con un lavoro paziente e organico si rimediò man mano a tutti gli inconvenienti. Furono migliorate la attrezzatura e la organizzazione turistica, furono intraprese opera ingenti, sicchè anche nei recenti anni di crisi economica, crisi risentita assai duramente da tutti i luoghi di cura, Grado seppe resistere e resistere bene.

L'energia solare raggiunge anche a Grado una intensità elevatissima, con una speciale dovizia di raggi ultravioletti, pari a quella del sole d'alta montagna. Ma l'«isola d'oro» deve la sua fortuna al fatto che ha di fronte al mare una fra le più belle spiaggie sabbiose del mondo.

O. S.

Istantanee trentine

Il Ponte di Ballandino

Comano, luglio

— Se c'è Carnera andiamo tutti assieme.

— Carnera?

— Ma sì, Carnera. Ora vado a cercarlo e combiniamo.

Desideravo vedere l'orrido di Ballandino, da giorni. Me ne avevano dette tante su quel posto tetro e magnifico, su quelle acque gorgoglianti, su quelle pareti a strapiombo, paurose; chè non volevo perdere l'occasione di visitarlo; ma poi, certi racconti di streghe, di briganti, di grotte, di scavi mi avevano un po' raffreddato; il ponte naturale roccioso che unisce le due rive del Sarca nel punto più stretto del suo corso, fra massi in bilico, confesso, mi faceva un po' di paura e cercavo compagnia. Da un paio di giorni dicevo di andarci ma lo dicevo lì: fra i villeggianti dell'albergo, i quali, troppo amanti della quiete e della pace di Comano mi beneficavano di un: «bravo!, ci vada!, dicono che meriti veramente!»; ma nessuno si offriva di accompagnarmi, nè esprimeva il desiderio che io lo accompagnassi....

Fu solo a Campo che il farmacista si mostrò entusiasta della mia proposta, e si incaricò di formare, seduta stante, una compagnia per fare tutta una spedizione. Un gruppo di Giovani fascisti, quattro signorine villeggianti, lui, io, una fisarmonica ed una chitarra.

«— E se c'è Carnera andiamo tutti assieme!».

Mi sentii sollevato. Non c'era più da aver timori. L'orrido di Ballandino poteva essere orrido quanto voleva che c'era poco da scherzare. Finalmente si sarebbe andati veramente.

Il farmacista ritornò tutto trafelato con il camice al vento:

— Non si fa niente. Carnera non c'è. E' impegnato per un viaggio di legname.

— Un viaggio di legname?

— Sì, era da prevedersi. E' il miglior camion di Campo, il più forte e il più capace.

Di necessità virtù

Due disillusioni in una volta erano troppe.... pazienza. Sì, ma io non potevo tirarla più a lungo; avevo dato troppe volte l'annuncio in albergo che sarei andato al Ponte di Ballandino, me l'ero cavata fino allora con altre gite, ma ormai incominciava a circolare la voce che «non gliela facevo». Così l'altro giorno ho infilato gli scarponi chiodati e mi sono avviato per il famoso orrido diventato la mia ossessione, fermamente deciso a... ritornare sui miei passi se davvero me la fossi vista brutta. Non era certamente la condizione di spirito ideale, ma quei signori che stavano sdraiati nel parco dell'albergo a mostrarsi il pigiama ed a godersi il primo sole mi avevano costretto. Erano loro i responsabili; sentivo di odiarli fermamente tutti. Anche quella giovane signora che mi aveva sempre difeso nelle discussioni. Anche lei sì, con quel sorriso che credevo dolce ma che ora capivo di compassione.

— Dopo circa un chilometro di strada provinciale, troverà una stradetta che scende verso il fiume!» mi avevano detto. Eccola! in quel chilometro il Sarca aveva abbandonata la conca di Comano ed incominciava ad innervosirsi contro le pareti che si stringevano a poco a poco. La stradina era però abbastanza ampia e ciò mi sollevò alquanto.

Un ragazzo si arrampicava tirato da una capra sul pendio che incominciava scoscendere. Vidi in lui un probabile amico:

«— Piccolo, vai anche tu al Ponte di Ballandino?»

«— No, no, per far che? devo badare alla capra io....».

Nemmeno lui!... Peccato perchè ora lo scenario era divenuto veramente magnifico. A sinistra si innalzava netta una parete rocciosa con strane venature rosse, a destra un po' meno ripida una seconda parete, ma bianca questa, letteralmente bianca, quasi marmorea. La differenza netta e decisa delle due colorazioni mi fermò ad osservare se era illusione ottica, riflessi solari, o qualche altro fenomeno. Guardai sotto al sentiero: il Sarca era sparito... in fondo alla vallata la roccia formava come un alveo asciutto tutto screziato da venature rosse e bianche, e su quest'alveo inciso un sègno nero, una ferita, una fenditura, una apertura che seguiva disordinatamente il corso della valletta. Scesi; mi distesi e guardai: lì sotto era il fiume. Ma era proprio un fiume quello? la distanza da una sponda all'altra, chiamiamola così, in certi punti non superava il metro. Ai lati le roccie presentavano le più curiose e le più fantastiche merlature, e grotte, incavi, punte, scogli, crepacci, stalattiti, stalammiti, protuberanze, antri, insomma un campionario furibondo di tutto ciò che può essere capriccio di roccia. E tutto levigato, tutto tornito, tutto orribilmente liscio e scivoloso. In fondo, una spuma bianca: il Sarca; quel fiume che più su verso Ponte Arche è largo circa duecento metri e ricco e pomposo d'acque tranquille, è qui costretto in una gola non più larga di un metro che lo schianta, lo infrange, lo staccia, lo tormenta facendolo rabbioso e cupo. Tronchi d'albero, sbarre di ferro, pali trascinati dalla corrente, resti di qualche piena, rendono ancora più infernale il baratro.

La roccia e la strega

Dopo quasi un chilometro, d'un tratto, le due sponde sono tenute a contatto da un ponticello naturale. Non è proprio un ponte, è una listina di roccia un «trait-d'union» largo pochi centimetri. Anche questa roccia con venature di marmo bianco e rosso. Come si è formata? L'acqua ha tutto corroso, tutto inciso ed ha dimenticato questo filo sottile? Non si sa bene, è un fenomeno curioso nel suo insieme per chi lo vuol studiare. Ma per questi valligiani il ponte s'è fatto dopo... per lasciar passare il signor Balladino. Ed ecco come ce lo presenta la leggenda:

Ballandino era un giovane e forte pastore, noto in tutta la vallata per la bontà del suo animo, per la melodia delle canzoni che traeva dal suo zufolo come nessun altro mai, e per l'immenso amore che portava alla montagna ed a tutte le opere della natura. Non conosceva l'amore della donna e diceva che l'unica sua amante era la roccia perchè lo aiutava a salire sempre più in alto, in compagnia delle sue capre. «e di lei non mi stancherò mai; è troppo bella e troppo varia, ovunque io vada mi si presenta diversa; mi dà una nuova sensazione ed un nuovo piacere».

Una strega, gelosa dell'amore del giovane mandriano volle combattere la roccia e si travestì da giovane e bellissima fanciulla. Tre giorni soli poteva rimanere in quel travestimento e in quei tre giorni doveva riuscire a richiamare il pastore ed a farsi baciare. Corse così la sfida fra la roccia e la strega; posta: l'esistenza terrena.

Avvenne così che un giorno Ballandino udì un dolcissimo canto di fanciulla, e cantando, rispose al tenero richiamo.

I due canti, fondendosi armoniosi, tessevano madrigali. Preso dalle melodie il pastore abbandonò la roccia e le capre e seguì il canto che non cessava mai e che si faceva sempre più invitante. Camminò due giorni interi, senza sapere dove andasse, senza badare mai al paesaggio che gli si presentava, e senza curarsi della varietà e della magnificenza della sua amica roccia. La sua antica amante si faceva bella ma inutilmente, lo aiutava a salire ma Ballandino non se ne curava, dimentico e preso. Al terzo giorno, verso il tramonto finalmente il pastore potè scorgere una bellissima fanciulla che correva agile e svelta fra questi creti e queste rocce. Il paesaggio era sublime la roccia diceva qui tutte le sue malìe ma Ballandino non aveva occhi che per la giovinetta. La raggiunse le chiese di lei e disse di lui poi, mentre la fanciulla stava per baciarlo il pastore si staccò da lei, «Le nostre labbra devono venire unite da una stella alpina» disse e con lo sguardo cercò fra i creti il piccolo bianco fiore. Di fronte su una sporgenza un ciuffo di «edelweiss» ammiccava vellutato, e Ballandino s'alzò per raccoglierlo. Non s'era accorto che fra una sponda e l'altra si apriva il baratro, non sapeva che la roccia custodiva gelosa il mistero del Sarca che si incassava, non udiva lo schianto delle acque, l'occhio fisso ai fiori alpini, andava deciso. La fanciulla taceva, quel ritorno ad una delle bellezze della roccia l'aveva vinta, ora Ballandino non poteva essere «solo» suo e poteva quindi scomparire inghiottito dall'orrido. Nel momento estremo però, mentre il giovane innamorato mandriano stava per mettere un piede nel vuoto; le rocce d'incanto si unirono con un lembo sottile sì da permettergli di posare il piede e di passare dall'altra parte. Un boato ingigantì il gorgogliare delle acque che spumeggiando investirono la strega risucchiandola nei vortici.

Da allora le streghe non esistono più e la montagna si erge maestosa e serena a dare bellezza per ingentilire l'animo degli uomini verso le donne buone.

Gigi Piva

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

IN CAMPIS VITA

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

L'ammasso sociale del frumento Campagna 1935 - XIII

Regolamento per l'ammasso

1. - Le operazioni di ammasso sono affidate, dal «Centro Ammasso Provinciale», al Consorzio Enti Agrari del Friuli, al quale sarà consegnato il frumento in conto vendita, secondo le disposizioni del R. D. L. 24 giugno 1935-XIII numero 1049 che disciplina la costituzione ed il funzionamento degli ammassi granari.

La vendita dell'ammasso verrà effettuata dal Consorzio Enti Agrari del Friuli secondo le direttive che saranno impartite dal «Centro Ammasso Provinciale».

2. - In ogni singolo «Centro di raccolta» e per l'organizzazione relativa, il Consorzio Enti Agrari si varrà, come sua rappresentante, dell'Istituzione agraria locale, come in appresso:

Aviano: Circolo Agricolo.
Cervignano. Società Agraria del Friuli orientale.
Cividale: Consorzio Agrario.
Codroipo: Circolo Agrario.
Fagagna: Circolo Agricolo.
Gemona: Circolo Agricolo.
Latisana: Circolo Agrario.
Maniago: Consorzio Agrario.
Martignacco: Circolo Agricolo.
Mortegliano: Circolo Agricolo.
Palmanova: Circolo Agrario.
Pavia di Udine: Circolo Agrario.
Pordenone: Circolo Agricolo.
Rivignano: Circolo Agrario Combattenti.
Sacile: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
San Daniele: Consorzio Agrario.
San Giorgio di Nogaro: Circolo Agricolo.
San Giovanni al Natisone: Circolo Agrario.
San Vito al Tagliamento: Circolo Agricolo.
Spilimbergo: Consorzio Agrario.
Tarcento: Circolo Agrario.
Tolmezzo: Consorzio Agrario.
Tricesimo: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
Valvasone: Consorzio Agrario.
Villotta di Chions: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.
Udine: Consorzio Enti Agrari del Friuli.

Per tutte le operazioni inerenti all'ammasso grano, il Consorzio si varrà della collaborazione di un Comitato costituito da tutti i Fiduciari dei vari «Centri di raccolta».

Faranno pure parte del Comitato un rappresentante dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori; uno dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Agricoltura; uno del Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli; uno della Cattedra Ambulante di Agricoltura; uno dell'Ente Nazionale della Cooperazione; uno della Cassa di Risparmio di Udine.

3. - Chi intende conferire il proprio frumento all'ammasso sociale, dovrà farne domanda scritta entro il 31 luglio 1935 su apposito modulo predisposto dal Consorzio Enti Agrari.

Gli agricoltori, zona per zona, potranno richiedere i moduli di domanda e consegnare gli stessi, dopo averli completati, alla Istituzione Agraria Cooperativa più vicina al centro di ammasso, come all'art. 1. Sul modulo di domanda, l'agricoltore dovrà indicare: il proprio nome, cognome, paternità e residenza, nonchè il peso approssimativo e la varietà del frumento che intende consegnare all'ammasso; come pure dovrà indicare presso quale deposito fra quelli segnati all'art. 1, intende consegnare il proprio frumento.

Il Consorzio Enti Agrari darà comunicazione della quantità massima complessiva che sarà accettata in deposito, in relazione alla capienza dei locali affittati e si riserva la facoltà di spostare le consegne assegnandole su altri Centri, compatibilmente alle esigenze di spazio.

Costituiranno titolo di precedenza le domande presentate (in ordine cronologico) dai piccoli coltivatori.

4. - Verrà accettato esclusivamente frumento prodotto in terreni di proprietà o in conduzione del depositante. Come pure verrà accettato il frumento che dovesse pervenire ai proprietari in pagamento dell'affitto o per quota di mezzadria.

A garantire l'osservanza di questa condizione, il depositante dovrà far vistare la domanda dal titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Fiduciario dell'Unione degli Agricoltori o della Unione dell'Agricoltura.

5. - Ottenuto l'assenso all'operazione il depositante dovrà consegnare il frumento nel giorno ed ora che gli verranno indicati.

6. - Il frumento consegnato formerà, amministrativamente, un monte unico.

Per esigenze commerciali, il grano ammassato sarà tenuto distinto (compatibilmente alla disponibilità dei locali) in 3 monti:
a) Mentana ed affini;
b) Villa Glori ed affini;
c) Tardivi.

Gli agricoltori partecipanti avranno cura di presentare le loro partite di frumento ben distinte, secondo tale concetto.

7. - Il frumento dovrà essere sano, senza odore, secco, mercantile; non dovrà contenere grani colpiti da carbone, grani germinati, granelli di torba. Quando le partite di frumento non risultassero in tali condizioni, saranno senz'altro respinte.

Le partite che presentassero impurità o fossero deficenti per peso specifico, verranno assoggettate ad un diffalco sul peso consegnato, in proporzione delle impurità o deficenze di peso specifico, applicando le seguenti detrazioni:

a) Per le impurità:

Sino all'1 per cento, nessuna detrazione; più dell'1 per cento sino al 2 per cento: mezzo kg. per cento; più del 2 per cento sino al 3 per cento: 1 e mezzo kg. per cento; più del 3 per cento saranno respinte.

b) Per il peso specifico:

	78 ed oltre,		nessun diffalco;
meno di 78	sino a 77.5	:	½ Kg. %
» » 77.5	» » 77	:	1 Kg. %
» » 77	» » 76.5	:	1½ Kg. %
» » 76.5	» » 76	:	2 Kg. %
» » 76	» » 75.5	:	2½ Kg. %
» » 75.5	» » 75	:	3 Kg. %
» » 75	» » 74.5	:	3½ Kg. %
» » 74.5	» » 74	:	4 Kg. %

Le partite con peso specifico inferiore a 74 saranno respinte, salvo predisporre per un eventuale ammasso a parte su basi che saranno precisate dal «Centro Ammasso Provinciale».

8. - L'operazione di deposito e di conferimento del frumento all'ammasso, è rappresentata da un bollettino di introduzione che sarà rilasciato al depositante.

In tale bollettino, sarà indicato, per ogni depositante, il quantitativo di frumento consegnato, gli eventuali diffalchi per impurità o deficenza di peso specifico e, quindi, il peso netto di introduzione.

Il peso netto riconosciuto formerà base reale della sovvenzione e della successiva liquidazione di quanto spetterà ad ogni partecipante.

9. - Sulla base del peso netto risultante sul bollettino di introduzione, il depositante riceverà una sovvenzione in ragione di lire 90 (novanta) il quintale.

10. - Il ricavato totale dalle vendite, detratto l'importo delle anticipazioni avute, fatto il conguaglio dei relativi interessi, delle spese sostenute per le operazioni di deposito e di conservazione ed ogni altra ad esse connesse e dipendenti, ivi comprese l'assicurazione contro l'incendio, ed eventualmente contro il furto, verrà suddiviso tra i partecipanti all'operazione in proporzione al quantitativo di frumento risultante dalle bollette di introduzione.

Nel caso che l'andamento del mercato effettivo segnalasse differenze di prezzo tra le varietà costituenti i tre monti di cui all'articolo 6 potrà essere tenuto conto di tale elemento agli effetti della liquidazione finale.

Potrà, del pari, essere tenuto conto dei realizzi conseguiti nelle vendite delle partite di frumento con peso specifico superiore agli 80 kg. per ettolitro.

11. - Il Consorzio Enti Agrari del Friuli non risponde dei deterioramenti, avarie e cali che il frumento depositato può subire per casi eccezionali o di forza maggiore.

Il grano ammassato rimarrà in consegna al Fiduciario di ogni singolo centro il quale curerà la custodia e la conservazione a regola d'arte, restando naturalmente sollevato da ogni rispondenza per il calo naturale e per danni dovuti a forza maggiore.

Nel caso però di cali sensibilmente superiori al normale, e non dovuti a casi di evidente forza maggiore, il Comitato, potrà conteggiarli a carico del singolo «Centro di raccolta» applicando una minorazione sul prezzo di liquidazione finale agli agricoltori del «Centro» sinistrato.

12. - Il frumento ammassato verrà assicurato contro i danni dell'incendio, ed eventualmente contro il furto, con primaria Società e le relative polizze saranno vincolate in favore dell'Istituto finanziatore.

13. - La presente operazione viene fatta a termine delle disposizioni tutte contenute nel T. U. delle leggi sul Credito Agrario, approvato col R.D.L. 29 luglio 1927, n. 1509 e relativo regolamento; D. M. 23 gennaio 1928 e R.D. 29 luglio 1928, n. 2085.

14. - Nel caso che il ricavato della vendita non fosse sufficiente a soddisfare per intero il credito dell'Istituto sovventore, questo potrà ripetere dal sovvenuto il residuo del proprio avere comprese le eventuali spese giudiziali ed ogni altra inerente.

15. - Per ogni controversia relativa o dipendente dalla presente operazione o comunque dalla stessa originata, sarà solo competente il Foro di Udine.

Per gli agricoltori richiamati

Il Segretario del P. N. F. comunica che tra la Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, è stato stipulato il seguente accordo:

«In caso di richiamo alle armi per mobilitazione di uno o più componenti della famiglia colonica non si potrà fare luogo da parte del concedente, alla disdetta del contratto di mezzadria - limitatamente al periodo del richiamo - salvo nei casi previsti dai capitolati vigenti per la risoluzione in tronco.

«Qualora per altri motivi il proprietario ritenga di dover dare la disdetta a una famiglia colonica che abbia i suoi componenti richiamati alle armi o volontari, l'esame dei motivi per cui la disdetta potrà avere il suo corso, sarà fatto da una Commissione composta da due rappresentanti della Unione provinciale degli agricoltori, da due della Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura e presieduta da un delegato del Segretario Federale.

«La Commissione dovrà pronunciarsi entro 15 giorni dal deferimento ad essa dell'esame del caso, secondo le norme che verranno impartite di comune accordo tra le due organizzazioni contraenti. Il presente accordo ha valore fino a nuovo patto».

L'andamento delle colture agrarie

Nella prima quindicina di luglio la stagione ha avuto un andamento vario ma nel complesso più favorevole alle coltivazioni nei confronti del periodo precedente.

La mietitura del *frumento*, ormai al termine ovunque si è eseguita in condizioni favorevoli. Nell'Italia settentrionale e centrale si ottengono produzioni notevolmente superiori a quelle dell'anno scorso, un buon raccolto si prevede nell'Italia meridionale ed in Sardegna. Il prodotto è quasi ovunque di ottima qualità. Le *risaie* sono promettenti. Il *granoturco* è rigoglioso nelle zone irrigue. Le *barbabietole da zucchero* si presentano in condizioni discrete. La *canapa* soffre in alcune zone per la mancanza di precipitazione e tuttavia le posizioni sono, nel complesso, soddisfacenti, specie per quanto riguarda la qualità. Il *tabacco*, il *pomodoro*; le *patate* risentono in diverse zone della stagione persistentemente asciutta. Le *colture foraggere* danno, in generale, scarsa produzione. La vegetazione della *vite* procede bene; si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso. Lo stato di vegetazione dell'*olivo* si mantiene buono, esso è generalmente immune da malattie. Le *colture ortensi* danno produzioni buone. Il raccolto delle *frutta* risulta vario; le frutta tardive risentono della siccità. La vegetazione degli *agrumi* procede generalmente bene.

Visite bovine sterili

Il prof. Menzan I aiuto direttore dell'Istituto Zooprofilattico per le Tre Venezie, con sede a Padova ha fatto le seguenti visite: nella condotta del dott. Berleso, Casarsa, il giorno 19, n. 41; nella condotta del dott. Furlanetto, Cordovado, n. 91; nella condotta del dott. Taini, Maniago, n. 23; nella condotta del dott. Dinui, Casiacco, n. 45; nella condotta del dott. Vedovato, Mortegliano, n. 67; nella condotta del dott. Lucco, Latisana, n. 27; nella condotta del dott. Leone, Basiliano, n. 25. — Totale bovine visitate n. 329.

A dette bovine sono state riscontrate diverse malattie degli organi genitali e una percentuale del 25 per cento dichiarate incurabili perchè non economica la cura.

Utilità degli eucalipti

Gli eucalipti, scrive il «Villaggio ed i campi», si coltivavano un tempo nelle regioni malariche, perchè si riteneva che la loro presenza facesse fuggire le zanzare e, che per le emanazioni balsamiche emananti dalle foglie specialmente, queste piante avessero un'azione sicura e diretta contro i miasmi pericolosi, malarici; la essenza, a causa dell'aria umida si decomporrebbe in sostanze disinfettanti e antisettiche, e febbrifughe.

L'azione benefica degli eucalipti si riduce invece a un semplice disseccamento o prosciugamento del terreno paludoso, dovuto alla disposizione del fogliame che lascia giungere largamente i raggi del sole fino ai piedi del tronco; alla rapidità della vegetazione ed alla grande evaporazione dell'abbondante fogliame, per cui viene assorbita largamente dal terreno, una grande quantità di acqua.

Le proprietà igieniche degli eucalipti, per cui queste piante hanno una certa importanza nel risanamento di località paludose, non sono perciò messe in dubbio: facilitando realmente l'essiccamento del suolo, ne deriva anche in parte la distruzione delle comuni zanzare e delle anofeli (che trasmettono all'uomo la malaria) ma non però perchè questi insetti sfuggano gli eucalipti, chè anzi trovano sotto la corteccia che si sfoglia e sotto le foglie stesse, comodo riparo.

Caduta la credenza sulla virtù febbrifuga e antianofelica degli eucaliptus, a poco a poco si prese ad abbatterli, devastando questi boschetti che costituivano invece, per alcune zone, una vera oasi verde.

Se si tiene conto poi che possono riuscire di grande utilità quando siano bene e razionalmente coltivati, per le molteplici loro applicazioni, si può comprendere come sia vero vandalismo distruggere questi alberi, ma come anzi sia da regolarne la coltivazione e lo sfruttamento.

Dato il portamento elegante, la chioma arrotondata o a piramide, i fiori di aspetto curioso e le foglie disposte verticalmente, è una pianta assai adatta per l'ornamento dei viali e passeggiate.

Le foglie contengono piccole goccioline di essenza, e anche i fiori ed i frutti, per quanto l'odore di questi sia diverso pure è nelle singole specie di eucaliptus, per cui l'olio essenziale alle volte odora di salvia, alle volte di limone o di menta.

Specialmente si distillano i rami, e anche le foglie e i bottoni fiorali dell'eucaliptus Globulus (che è anche uno dei più rustici e di rapido sviluppo) che emana un odore penetrante, balsamico, canforato, che ricorda quello della cetronella.

L'essenza e le foglie direttamente hanno impiego in profumeria, in medicine, in igiene ed anche nella industria dei liquori, nella preparazione di elixir, di pastiglie, di acque dentrifricie. L'eucaliptulo, che si estrae dalla essenza, serve in medicina come stimolante, antispasmodico, antisettico, nelle affezioni delle vie respiratorie; si fanno anche fumigazioni contro la tosse, pastiglie e sigarette per gli asmatici con le foglie essiccate all'ombra. Queste foglie si bruciano anche negli appartamenti per purificare l'aria.

Gli eucaliptus si possono sfruttare per il legno che è molto duro, resistente all'acqua, incorruttibile, rispettato dagli insetti, come il legno di Tek, qualità alle quali si aggiungono la rapidità di accrescimento (che anzi rende gli eucalipti piante preziose per il rimboschimento); può servire perciò per farne armature di galleria minerarie, per dighe, ponti, lavori portuari, traversine ferroviarie.

Secondo alcuni, questo legno è troppo duro, difficile da lavorare; è però certamente prezioso per gli ebanisti, falegnami, carpentieri. Come legno da ardere è ottimo, brucia bene, fa della brace ardente, e il suo carbone dà molto calore.

Gli eucalipti, piantati nelle foreste di piante resinose, disposte a filari, servono da isolanti negli incendi, perchè si oppongono allo sviluppo del sottobosco che fornisce alimento alle fiamme.

Le cortecce degli eucaliptus potrebbero fornire materia per cartoni e carte grossolane; altre per tinture e concia; alcuni producono anche della manna.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Lavorazione del terreno per la coltura granaria

Il frumento esige il terreno lavorato tempestivamente e a buona profondità. I lavori tempestivi permettono al terreno di *maturarsi* per ricevere la semente nelle condizioni più adatte; col lavoro profondo si migliorano le proprietà fisiche, si conserva meglio l'umidità e si rende più sicura la completa utilizzazione dei concimi da parte delle piantine di grano.

E' poi indispensabile anticipare l'aratura nel caso che il frumento venga seminato su prati artificiali onde evitare gli inconvenienti che può determinare la grande massa di sostanza organica fresca e non bene incorporata (diradamenti, insetti, ecc.).

Dopo l'aratura e prima della semina occorre sminuzzare le zolle con arnesi adatti, sistemare le pendenze onde evitare i ristagni d'acqua che sono assai nocivi alla vegetazione.

Il fosfato biammonico

Un concime che in questi ultimi anni ha fatto grandi progressi è il *fosfato biammonico*. E' questo un concime complesso e concentrato in quanto contiene il 47-49 per cento di anidride fosforica ed il 18-19 per cento di azoto ammoniacale. Un quintale di *fosfato biammonico* corrisponde a 3 quintali di perfosfato e a quintali 1 circa di solfato ammonico.

La sua concentrazione ne riduce rispetto agli altri concimi la quantità da spargere: bastano infatti normalmente per ogni ettaro 2 quintali di *fosfato biammonico* per una buona concimazione fosfo-azotata. Il *fosfato biammonico* è pertanto il concime adatto per la montagna e per i luoghi a trasporti difficili e costosi perchè con esso si riducono di tre quarti le spese relative.

E' adatto per tutte le colture sia erbacee che arboree e dà in ogni caso risultati pienamente soddisfacenti.

Concimazioni equilibrate

Canone fondamentale della tecnica agricola moderna è quello di mantenere il terreno in istato di buona e costante fertilità e quindi di adoperare i concimi in giusta misura ed in bene equilibrate proporzioni affinchè le piante possano assorbire gli elementi nutritivi, a seconda dei loro bisogni, variabilissimi durante il ciclo vegetativo.

Non sono concimazioni equilibrate, ad esempio, quelle nelle quali si abbonda di azoto e si scarseggia in fosforo, come in molti casi si è verificato in questi ultimi anni, con risultati transitori.

A lungo andare le concimazioni squilibrate non possono riuscire che disastrose per l'agricoltura, in quanto sconvolgono la composizione chimica dei terreni e, rispetto alle coltivazioni determinano processi vegetativi irregolari e produzioni generalmente scarse e difettose.

Pertanto l'agricoltore deve sempre tener calcolo della importanza dei vari elementi della fertilità ed eseguire le concimazioni con veri criteri tecnici e non empiricamente, per evitare danni economici ben difficilmente riparabili.

Per una maggiore produzione foraggera

La risorsa maggiore per la produzione dei foraggi nel mezzogiorno si ha nella coltura degli erbai e specialmente di quelli vernino-primaverili. Le piante più adatte sono: la veccia, la favetta, o favino, il trifoglio incarnato, il trifoglio alessandrino, il trifoglio violetto, il fieno greco.

Si seminano dal settembre al dicembre, da sole e in mescolanza con avena, segale ed orzo, previa concimazione con perfosfato minerale q.i 4-5 per ettaro. Danno un buon foraggio che arricchisce il terreno di sostanza organica e di azoto. Inoltre costituiscono una coltura da rinnovo che riveste il maggese verde nudo nella stagione invernale.

Il foraggio si può consumare verde, oppure conservare nei silos. La veccia e i trifogli possono essere affienilati.

Anche le ferrane di graminacee (orzo, segale, avena) rendono buoni servigi.

NEL FRUTTETO

Contro il verme delle mele

Per bene combattere il verme delle mele servono ottimamente le irrorazioni arsenicali contro le larve neonate di prima generazione, come mezzo sussidiario, l'applicazione degli stracci. Il momento opportuno per iniziare i trattamenti deve essere indicato dalle bacinelle spie che ognuno può tenere; le irrorazioni debbono essere quattro, grosso modo distribuite fra maggio e giugno. L'applicazione degli stracci va praticata dalla fine di giugno a tutto agosto, e dopo avere spazzolato i tronchi e grossi rami dei meli ed aver tolto gli eventuali rifugi naturali per le larve.

Dovendo combattere anche le malattie crittogamiche dei meli (ticchiolatura) è bene tener presente che si possono abbinare i trattamenti insetticidi con quelli anticrittogamici, cioè si può mescolare la polvere Caffaro e poltiglia bordolese con l'arseniato; in questo caso le prime irrorazioni con sali di rame (1 per cento) vanno fatte da sole prima e dopo la fioritura, e le altre, con diminuzione di dose, mescolate alla poltiglia arsenicale.

NELLA CANTINA

Riparare la cantina dal caldo

La stagione calda ha ormai la fama di non lasciar tranquillo il vino che ancora si trova in cantina.

Di questo se ne accorgono sempre gli agricoltori e spesso anche noi che siamo chiamati a dare consigli e dettare rimedi a vini che si ammalano appunto perchè danneggiati da cause patologiche varie ma tutte favorite dalla temperatura piuttosto alta dell'ambiente.

Alle pratiche più comuni e che sono le più indispensabili in questa stagione, intendiamo riferirci principalmente al travaso estivo, alla aggiunta di leggere dosi di metabisolfito, alle continue colmature; raccomandiamo altre ancora di carattere più generale, che servono a completare l'azione preventiva delle prime.

Intendiamo con questo riferirci alla necessità di riparare la cantina dai calori estivi e perciò si dovranno porre porte e stuoie per impedire l'entrata diretta dei raggi solari; se in cantina vi sono anche le finestre, prima che il sole si mostri si chiudano oltre ai balconi anche queste, ciò provocherà sicuramente una diminuzione di temperatura. Si cerchi di facilitare la aereazione del locale e alla notte si tenga il più possibile aperto chiudendo appena l'aria si riscalderà per conservare in questo modo la temperatura fresca dell'ambiente.

Vini pericolanti

Tra i piccoli agricoltori saranno forse pochi quelli che ancora hanno parecchio vino in casa, e quei pochi che ancora ne hanno e che riuscirono a portarlo sano e senza difetti fino ad ora devono proprio adesso porre ogni cura per riuscire a superare col vino altrettanto sano questo periodo di forti calori.

Bisogna quindi non tralasciare di colmare le botti il più spesso possibile e cioè ogni settimana, fare altrettanto spesso un assaggio specie del vino alla superficie per poter individuare subito, il più piccolo accenno a malattia. Se il vino poi non andrà consumato tanto presto, sarà ottima cosa l'aggiungere un po' di anidride solforosa nella dose di 6 a 7 grammi di metabisolfito per ettolitro. Se si sapesse di non aver fatti tutti i travasi necessari o si dubitasse che sul fondo ci siano delle feccie, sarà ora il momento di travasare, utilizzando le ore più fresche della giornata quando il vino è più quieto; ed a questa epoca non si può certo portare in campo la scusa che non si hanno botti vuote per poterlo fare.

NELLA STALLA

Le disinfezioni

Un disinfettante di pochissimo costo e, quando usato fresco, abbastanza efficace, specialmente contro l'afta, è il *latte di calce*. Nelle stalle, per allontanare le mosche d'estate e mantenere più tranquilli gli animali, si fa l'imbiancatura unendo al latte di calce un poco di allume che impedisce alle mosche di attaccarsi e le costringe ad allontanarsi.

Per preparare il *latte di calce* si mescola un litro, oppure un chilo di calce viva pestata, con quattro litri d'acqua. In un recipiente, possibilmente di legno, si versano tre quarti di litro di acqua e su questa la calce, che così si smorza assorbendo l'acqua e si trasforma in polvere. Allora si aggiunge la restante acqua e si mescola con un bastone di legno. E' consigliabile preparare poca miscela alla volta, perchè al contatto dell'aria il *latte di calce* perde le sue proprietà disinfettanti. Un buon disinfettante è anche la *creolina* diluita nell'acqua nella proporzione del 3 al 5 per cento. La *creolina* non si scioglie nell'acqua, ma forma un liquido bianco lattiginoso che non intacca i metalli.

Altro buon disinfettante è l'*acido fenico grezzo* che si impiega in soluzione del 5 per cento.

Un disinfettante ottimo, facilmente a disposizione nelle campagne, è il *solfato di rame*. Si adopera in soluzione del 5 per cento e si irrora su tutte le parti della stalla con le solite irroratrici da viti.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frument.	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. Ia	Buoi da mac. IIa	Vacche da mac. Ia	Vacche da mac. IIa	Vitelli d. allevam.	Vitelli d. macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cent.
UDINE	25-7	90-96	78-81	78-80	—	63-65	74-75	40-50	130-200	22-24	15-18	31	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	6	4	2	35
CODROIPO	23-7	93-94	81-82	80-81	—	—	65-66	40-50	70-120	18-20	—	22-23	—	—	—	—	—	—	—	15-35	200-170	—	—	—	—	—
PORDENONE	20-7	94-98	82-83	82-83	—	—	—	30-35	90-100	20-22	—	—	—	106-190	—	120-130	—	—	220-310	25-50	—	6	6	—	—	—
PALMANOVA	22-7	94	78-82	78-82	—	—	66	60	—	22	—	26	—	220	—	160-200	—	280-330	280-330	50-60	200-230	6	5	—	2	30
CIVIDALE	20-7	94	78	78	—	—	69	45	120	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	25	—	5.50	4.50	—	—	30
MILANO	27-7	94	82-84	—	66-69	82-87	75-78	—	—	32-36	—	—	—	230-260	180-200	200-220	160-180	—	310-360	—	—	9	—	4.50	2.30	36
TREVISO	23-7	91-95	77-79	78-80	63-64	—	73-75	—	—	32-36	—	32-36	140-160	200-220	150-160	160-190	120-140	—	300-370	25-60	200-300	5.60	5.60	3	1.60	32
CASTELFRANCO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Giovinezza festante alla Colonia fluviale «Principi di Piemonte»

Pordenone, 27

Sono già trascorsi venti giorni dall'apertura della colonia fluviale: ho voluto seguire inosservato la vita della minuscola popolazione per coglierne i momenti della più schietta sincerità: 1.o turno, 260 bambine.

Già dalle sei qualche costumino a scacchi bianco-rosa col suo cestino in mano vagola per la città con una mèta fissa ma senza fretta; poi qualche gruppo poi frotte che sbucano da ogni contrada, da ogni vicolo, per riunirsi tutti davanti al «Licinio» formando una massa rosa, mutevole e varia, intramezzata qua e là da punti neri e bianchi di babbi, mamme o parenti: il loggiato del Licinio alle sette già rigurgita, il marciapiede è tutto occupato. Un carretto, qualche barella carica di pane, frutta, verdure; un ciclista con pacchi e fagotti, furgoncini... attendono. Il rombo di una poderosa autocorriera rianima quella marea, il rumore di una seconda, di una terza, di una quarta macchina pare intonino una marcia o un canto; danno un'impressione di solennità protettrice vicino a quelle creaturine che aspettano di buttarsi con tutta l'anima nell'aria, nella campagna, nella sabbia, nell'acqua, tripudiant di sole. Il Presidente dell'O. N. B. e dell'E. O. A. infallibilmente tutti i giorni sorveglia la partenza; la direttrice, le assistenti, più con cenni che con parole, hanno già ultimato le operazioni di carico; anche il personale di cucina è salito mentre il rombo delle macchine cresce; un sobbalzo e quel convoglio si muove, via per l'aperta campagna umida di guazza, squillante dei canti fascisti che si sprigionano da questa giovinezza in fiore e che si sperdono nel cielo e nel verde dei prati.

Eccoci in Colonia: sono le 7,30; con disciplina consapevole, al fermarsi delle macchine, tutte scendono, si dispongono in ordine ed entrano nel vasto cortile: è il primo controllo: 241 bambine segnano le presenze di oggi.

Canto e preghiera linfe dello spirito

Formazione e disposizione delle squadre, rapporto della direttrice, attenti, saluto al Duce, preghiera alza bandiera, chiamata di un Caduto fascista, (oggi Giovanni Berta, con una brevissima biografia), poi il canto, questa linfa dello spirito, si sprigiona libero pei cieli quasi in accompagnamento della preghiera come se l'anima non avesse detto abbastanza bene con la voce, come immenso, irrefrenabile desiderio della creatura al suo Creatore. Siamo in una atmosfera quant'altre mai suggestiva. Il rito dell'alza bandiera, così lontani dal mondo, così tutti nella natura e con la natura al cospetto del creato, che si incurva su di voi, vi suscita sentimenti incancellabili di serenità, di schietta freschezza spirituale, di umanità.

Con precisione d'orario, accuratamente studiato e diviso, per tutta la giornata coi suggerimenti dettati dalla scienza e dalla esperienza, ogni cosa procede con ritmo e con armonia. A squadre le organizzate depongono il loro costumino rosa per indossare il costumino bianco; tutto è numerato, tutto è ordinato, tutto è preciso: qui veramente trova conferma il detto «ogni cosa al suo posto e per ogni cosa un posto». La vivacità del costume rosa che bene s'intonava al verde dei prati sui quali mollemente si adagia il bel fabbricato della colonia, è scomparsa; si vede ora sfarfallare tra i colonnati del grande verone spioventi di caprifogli e di madresilva, il bianco dei costumi di colonia. E allora a mano a mano che le organizzate escono dallo spogliatoio, l'occhio si compiace di una constatazione: in venti giorni queste bambine segnano il deciso consolidamento fisico, l'elevatissimo spirito morale: nelle piroette d'aspetto, nel vocio, nelle movenze, nel canticchiar che qua e là affiora e scompare, si ha la impressione di una orchestra che stia aspettando il direttore: un motivo accennato di sfuggita, un trillo, un passo difficile ripetuto con crescente sicurezza, un attacco, un acuto, insomma è il velo che lascia intravvedere qualche cosa.

Eccoci all'appello: prontezza e disinvoltura; botta e risposta ad ogni interrogazione della direttrice: è l'anima nuova creata dal fascismo che già sboccia e si manifesta già decisa, già volitiva nel corpo e nell'anima, nel gesto rapido del saluto, nello scatto, nel tono della voce, nel volto, nell'occhio.

Si dispiega il libro dell'anima infantile

Pane fresco, soffice, fragrante, attira gli occhi che si sgranano mentre la bocca pregusta il boccon ghiotto: un bel pane imbottito con abbondante marmellata. E qui tutto quello che era ottima organizzazione e disciplina ce.. per dar luogo alla libertà più schietta: nessuna salt., ognuna è preoccupata a dar alloggio a così bella grazia di Dio. Poi come se una mano guidasse, come se un ordine misterioso fosse dato a ciascuna, tu vedi formarsi gruppi, capannelli, grappoli umani nei più strani atteggiamenti, nelle più impensate posizioni: l'obbiettivo del fotografo quanto materiale vi troverebbe per meravigliosi bozzetti! E chi inosservato segua queste formazioni createsi da affinità spirituali inspiegabili, quanta materia di studio e di profonda meditazione non trova nel seguire i dialoghi che si intrecciano, le allusioni e le battute che impressionano, le frasi che tormentano o una dolce espressione che canta o il ricordo della casa che fa stringere il cuore: qui si vede tutto il libro della gentilezza e della miseria, dell'amore e dell'abbandono che si sfoglia da sè nella s... r... li. E l'occhio consapevole messaggero della anima si inumidisce mentre l'anima inginocchiata prega Dio a protegge.. con la sua santa mano queste creature in germ.glio per una più bella Italia. Solo con questo animo ci si può avvicinare a queste colonie dove il Fascismo dà la sua impronta attraverso due poderose organizzazioni che per vie diverse mirano allo stesso scopo: l'O.N.B. e l'E.O.A.; non si sa dove una finisca e l'altra cominci; si sa solo che da questo contatto pieno e generoso hanno vita rigogliosa queste colonie che temprano al mare, al piano e al monte la gioventù della nuova Italia ai più duri e rischiosi cimenti, pronta a balzare in piedi a tutto decisa appena il suo Duce lo voglia.

Colpo di fischietto: in un battibaleno le sette squadre son pronte. Ogni assistente si p..nde la sua e qui si comincia il lavoro individuale e collettivo: l'insegnante a trovare cose nuove per istruire ed educare divertendo e con l'occhio indagatore dirigere, proteggere, ammonire, lodare, incoraggiare; le alunne nello addestramento nelle nozioni confacenti alla loro età. A seguirlo, questo è il lavoro più delicato e perciò più difficile. E la direttrice, presente dovunque, dati gli ordini nella direzione della cucina, passa da una squadra all'altra, carezzevole sempre e premurosa.

Ciascuna squadra poi a turno passa per l'addestramento per gli esercizi ginnastici in un apposito luogo, e qui non si sa bene se ammirare la affettuosa disciplina o la tecnica del comando o l'abilità didattica: una meraviglia in ..rità; non voglio anticipare indiscrezioni: il giorno della chiusura di questo primo turno chi potrà vedrà. E poichè il canto ha la sua parte e la sua parte la recitazione, nè l'uno nè l'altra sono trascurati ma hanno proporzionato sviluppo con una dutilità di metodo, e con una prontezza che forse solo il luogo solitario e questa magnificenza della natura che ci contorna, sanno affinare.

Tra gli spruzzi del Meduna

Sono le 11: l'ora del bagno: ecco tutte le 241 bambine allineate sulle sponde del Meduna in un ghiaieto accogliente, ognuna prende il costume da bagno rosso, bianco, nero, azzurro, stinto o sgargiante, a tinta unica o a ..risce, una fantasmagoria di colori più contrastanti che si fondono e si armonizzano in modo straordinario. Il fischietto dà il via: 241 promettenti creature si buttano nell'acqu. salutare: spruzzi e sbuffi d'acqua dovunque, e si vocia, e si chiama e tutte ridono, ridono come della più bell. gioia che, contenuta fino allora pare voglia traboccare e comunicarsi a tutti e a tutto perchè tutto sia gioia e festa.

Il bagno è finito, si riprende il costume bianco, e si aspetta il mezzogiorno nella sabbia fine e calda mentre il sole sempre benigno e generoso, col più deboli largisce a piene mani salute, salute, salute. Intanto l'opera delle assistenti si fa più assidua, più amorosa, sempre diretta dalle crocerossine e dal medico dell'O.N.B. per il controllo sapiente e diligente.

La campana del mezzogiorno sprigiona nuova vivacità in quella massa confusa nell'arena dalla quale vedi sporgere qui una gamba; lì un braccio, là un nasino impertinente e file di bei denti bianchi e occhi vivaci che ridono la gioia dell'anima. Ad un comando, dall'ampio verone passano ai due refettori e ognuna prende il posto assegnato con apposito numero sicchè il nuovo controllo delle presenze è facilissimo. Tutte sono in piedi a mani giunte, a voce bassa seguono la direttrice nella preghiera invocante la benedizione del pasto quotidiano. Poi il ticchettio di cucchiai, forchette e coltelli misti allo sbattere delle stoviglie assumono volta a volta tonalità diverse quasi termometro sonoro dell'appetito appagato o da appagarsi: pane, minestra di riso o di pasta con verdura sana e abbondante, carne con contorno che varia giornalmente poi formaggio e acqua a volontà. Le voci da sommesse si agitano, si arrobustiscono, poi calano e s'afflosciano; il pasto è finito; è l'ora della siesta. Ognuna si rimette nell'ordine che sente dentro di se, sparpagliandosi nelle adiacenze della colonia, all'ombra dei promettenti pioppi e a gara s'intrecciano i più strambi giochi, tutti i giochi dei bambini che non hanno voglia di muoversi troppo. Le assistenti non abbandonano mai le loro bambine e in quest'ora di rallentato lavoro si danno il turno per il pasto meridiano.

Ore vespertine

Alle 14 si riprende il lavoro, meno intenso del mattino, ma ugualmente profittevole per lo spirito e per il corpo. I giuochi noti si alternano con giuochi nuovi; la educazione fascista s'alterna con i principi semplici e intuitivi di igiene e di economia domestica; dalla conoscenza della Patria e del suo Artefice si passa all'amore della famiglia in forma piana e persuasiva ed efficace. Questi due sentimenti sono fusi insieme dal sentimento religioso curato dai cappellani dell'O. N. B. che con amorosa diligenza alternano i loro insegnamenti con brevi lezioni settimanali, più che per precetti, per esempio.

Con questo rito che non lascia le nostre bimbe mai nell'ozio s'arriva al secondo bagno, alla sabbiatura di sole, al pasto serotino, allo spogliatoio e poi all'ordine per l'ammaina bandiera. Lo spettacolo è più suggestivo che al mattino: la preghiera sul tramontar del sole, l'abbassarsi della bandiera, l'abbandono della colonia che resta muta e senz'anima dà un accoramento indefinibile; pare che qualche cosa ognuno vi lasci di sè. Le autocorriere sono sotto pressione; si riparte per Pordenone al canto festante degli inni nostri. Puntuale, ammirevole, affettuoso all'arrivo, il Presidente accoglie, sente, ordina, indirizza e in un batter d'occhio quelle 241 tutine rosee sono scomparse come portate via da una mano invisibile. Così è la vita di tutti i giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Consiglio Soc. Operaia

Ieri sera, nella sede propria, si è radunata il consiglio della Società Operaia. E' stato approvato di consegnare la biblioteca del sodalizio a quella fascista «Italico Sandro Mussolini», richiesta dal Segretario del Fascio dando facoltà alla presidenza di trattare sulle modalità di consegna; di indire una gita sociale a Genova per visitare quella Mostra di artigianato, gita che sarà effettuata in agosto; di versare lire 100 quale contributo al comitato pro «Nido di sole». Vennero accettati quali nuovi soci effettivi Benvenuto Cesare, Del Bianco Angelo e De Vittor Antonio.

Farmacia di turno

Oggi domenica è di turno la farmacia del dott. Gino Beggiato.

Cronaca mesta

Ieri mattina si svolsero i funerali della ultraottantenne Anna Taurian vedova Scodeller, deceduta dopo lunga malattia. Apriva il lungo corteo una grande corona di fiori freschi, inviata dai figli e nipoti; altri fiori aveva dedicato la figlia. Le esequie si sono svolte in Duomo.

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio di Frutticoltura, saranno tenute nei giorni e località sottosegnate delle lezioni teorico-pratiche di frutticoltura:

Mercoledì 31 luglio a *Fanna*: riunione alle ore 9 presso il Municipio. — Mercoledì 31 luglio a *San Giorgio della Richinvelda*: riunione alle ore 15 presso l'amm. Pecile. — Venerdì 2 agosto a *San Vito al Tagliamento*: riunione alle ore 9,30 presso il Circolo Agricolo.

Le lezioni sono libere a tutti e riguarderanno principalmente la potatura verde e l'innesto ad occhio dormiente dei fruttiferi.

NOGAREDO DI PRATO

Prima messa

Oggi il paese festeggerà il novello sacerdote don Dante Gregoris ed assisterà alla sua prima Messa che sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Martino. La cantoria locale, diretta dal maestro Giuseppe Stella, eseguirà scelta musica.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Avviso ai fanti

Il Comandante della sezione dei Fante invita i fanti in congedo ad intervenire alla assemblea indetta per domani; lunedì, alle ore 20, presso la sede (palazzo del Tribunale) per commemorare il 35° anno di Regno di S. M. Vittorio Emanuele III°, Primo Fante d'Italia.

Visite alla Colonia elioterapica

Ieri nelle ore pomeridiane i cappellani dell'Opera Balilla don G. Muccin e don L. Ceriotti hanno fatto una visita alla Colonia elioterapica fluviale del Meduna «Principi di Piemonte». Riunite le piccole italiane hanno rivolto loro brevi parole incitandole alla bontà ed alla obbedienza e soprattutto ad essere infinitamente grate al Duce, che ha creato le Colonie per loro, al presidente dell'O. N. B., alla direttrice ed alle assistenti tutte, che con amore e premura tutto dedicano per le giovani ospiti.

Con pensiero gentile offrirono una immagine sacra con dedica speciale a ricordo della loro visita, e distribuirono pesche e caramelle.

Riunione della commissione mandamentale prezzi

Per domani mattina alle ore 10 sono convocati presso la sede municipale i membri della commissione mandamentale per l'adeguamento dei prezzi delle merci e generi di prima necessità, onde apportare le necessarie variazioni a quegli articoli che in questo ultimo periodo subirono varianti di costi.

Pagamento del premio bozzoli

Nei giorni 29 e 30 corr. presso la locale Cassa di Risparmio verrà pagato il premio agli agricoltori che a suo tempo hanno consegnato i bozzoli alla filanda di Cordenons, nel seguente ordine: lunedì 29: dalla lettera A alla lettera G; martedì 30: dalla lettera I alla lettera Z.

La prossima adunata scarpona

L'insediamento del nuovo comandante della Sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale Alpini avrà luogo domenica 11 agosto con una imponente adunata degli alpini della sezione che converranno a Pordenone per acclamare il nuovo Comandante che è anche un loro eroico generale che tutte le penne nere amano ed ammirano: il generale comm. Costantino Cavarzerani che in guerra ha saputo scrivere pagine di gloria. Ecco il programma della cerimonia: Ore 9.30 ammassamento dei partecipanti ai giardini pubblici e onori al labaro del gruppo sezionale; ore 9.45 sfilamento dei reparti nel seguente ordine: banda sezionale, ispettore di zona con lo Stato Maggiore ed i comandanti delle sezioni friulane, alpini della sezione divisi in gruppi con in testa i rispettivi gagliardetti; omaggio al Monumento ai Caduti; ore 10 assemblea e consegna del comando della Seziono al Teatro Licinio; ore 11 insediamento del nuovo ispettore di zona; ore 11.30 rapporto dei comandanti di Sezione; ore 12 rancio in comune; ore 15 rapporto di tutti i comandanti dei gruppi dipendenti.

Recita dopolavoristica a Torre

La filodrammatica del Dopolavoro rionale di Torre riprende con domenica prossima le sue recite. Alle 21 del 4 agosto essa darà dunque la brillantissima commedia.... sportiva «Calcio di rigore» di Ori e Melani.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Veroi posta in Corso Vittorio Emanuele.

Ballo alla Burida

Grande aspettativa fra la cittadinanza per il secondo trattenimento danzante della stagione che si svolgerà questa sera alla Burida. Sulle sponde del ridente laghetto, un'accurata organizzazione ed un'ottima orchestrina faranno certamente accorrere la parte migliore di Pordenone. Anche per questa sera, è stato disposto il servizio di corriere fra piazza Cavour e Burida. In caso di cattivo tempo, il trattenimento si svolgerà nella sede del Circolo del Littorio.

Il ritorno del treno violetto

Il «treno violetto», che ha trasportato a Lourdes gli ammalati della nostra Diocesi, farà ritorno giovedì 1 agosto e arriverà alla nostra stazione alle 20.45.

La processione odierna

Alle ore 17.30 di oggi avrà luogo la processione con il simulacro della Beata Vergine del Carmelo. Tutti gli abitanti di Corso Vittorio Emanuele sono invitati ad addobbare le finestre delle abitazioni.

Al concorso ginnico di Udine

Sotto la guida del maestro Poletto stanno allenandosi due squadre di Dopolavoristi che parteciperanno al concorso ginnico-sportivo dopolavoristico che avrà luogo a Udine il 10 e l'11 agosto. I nostri atleti sapranno certamente, come sempre, farsi onore.

Una serie di contravvenzioni

Ieri ha fatto la sua comparsa in città la Milizia della Strada che ha.... elargito varie contravvenzioni ad automobilisti, motociclisti, carrettieri e ciclisti che non osservavano le norme della disciplina stradale od erano sprovvisti di bollo. E' un fatto che i contravventori diminuiscono continuamente, ma è strano che vi siano ancora taluni che non sono compresi della necessità di osservare le disposizioni del Codice della strada nell'interesse dell'incolumità altrui ed anche propria. Benvenute quindi le contravvenzioni.

PASIANO DI PORDENONE

Il premio bozzoli

Tutti gli agricoltori del Comune di Pasiano e della frazione di Barco del comune di Pravisdomini che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio di Pordenone — succursali di Prata (Centazzo e Brunettà) sono invitati a presentarsi alla Banca Popolare Cooperativa di Pordenone — Filiale di Pasiano per riscuotere il premio governativo. Occorre presentare le bollette di consegna.

FIUME VENETO

Pagamento del premio bozzoli

Tutti gli agricoltori che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo di Pordenone — succursale di Tiezzo (Fratelli Venier) sono invitati a presentarsi alla Banca Pop. Cooperativa di Pordenone per riscuotere il premio bozzoli. Occorre presentare le bollette di consegna.

AZZANO DECIMO

Pagamento del premio bozzoli

Tutti gli agricoltori che hanno portato i bozzoli all'Essiccatoio Cooperativo di Pordenone — succursale di Tiezzo (Fratelli Venier) sono invitati a presentarsi alla Banca Pop. Cooperativa di Pordenone per riscuotere il premio bozzoli. Occorre presentare le bollette di consegna.

CODROIPO

Nel Fascio

Ieri sera alle ore 18 presso la segreteria amministrativa ha avuto luogo la riunione del Direttorio; vennero esaminati importanti oggetti.

Gita dei mutilati

La sottosezione mandamentale dei Mutilati ed Invalidi di guerra avvisa gli inscritti che nei giorni 10 e 11 agosto p. v. organizza la seconda gita sociale.

Tutti coloro che intendono prendervi parte devono far pervenire l'adesione al presidente entro domenica 4 agosto, accompagnata dalla relativa quota.

I coscritti

Sono iniziate in questi giorni le operazioni di leva della classe 1915. I giovani si recano a passare la visita con la più schietta letizia.

Farmacia di turno

Oggi farà servizio di turno la farmacia del dott. Faggiotto in piazza Vittorio Emanuele III.

Denunciato per false generalità

Cragno Pietro di Fulgenzio di anni 26, da Pantianicco, è stato denunziato alla autorità competente perchè aveva dichiarato false generalità.

Mediatore senza licenza

A Zorzini Giuseppe fu Angelo di San Vidotto è stata elevata contravvenzione perchè esercitava la professione di mediatore senza la prescritta licenza.

Contravvenzioni

Sono state elevate contravvenzioni: a Maffioli Giuseppe di Udine perchè transitava da qui con insufficiente illuminazione avendo un solo fanale anteriore e quello posteriore svento; a Bonan Pilsen e Rossi Nicolò di Portogruaro perchè percorrevano la Piazza Vittorio Emanuele con una motocicletta a forte andatura e troppo rumore, recando ostacolo alla circolazione. Il secondo aveva pure percorso un tratto di strada senza illuminazione; a Lino Carbonera di Codroipo, che non aveva fatto denunzia entro il termine prescritto di una motocicletta «Mas» che egli aveva acquistato; per lo stesso motivo Deganis Elvira fu Pietro di Bertiolo che aveva acquistato un autoveicolo «Fiat».

Si ferisce riparando uno zoccolo

Angela Spada in Tordolo, di Bertiolo, mentre era intenta ad aggiustare uno zoccolo con un coltello si produceva una ferita all'anulare sinistro. Guarirà in pochi giorni.

Caduta ciclistica

Raimondo Nadalini di Belgrado di Varmo, in seguito alla rottura del tubo della forcella anteriore della bicicletta cadde a terra e si produsse una ferita lacera alla guancia destra. Venne giudicato guaribile in 20 giorni.

FAGAGNA

Sagra a Ruscletto

Oggi ricorrendo la tradizionale sagra del paese, si terrà a Ruscletto un ballo popolare. Suonerà l'orchestra diretta dal maestro Vittorino De Rubeis.

Ieri sera, alle ore 20, cessava improvvisamente di vivere

Dora di Sanza

di anni 46

Ne danno il triste annuncio il marito Dott. SALVATORE DI SANZA, Segretario Comunale di Pasian di Prato, il padre GIACOMO GAFFARELLO ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 8 partendo dalla casa di cura Cavarzerani.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine - Pasian di Prato 28 - 7 1935 -XIII.

ITINERARI TURISTICI

Passeggiata montanina sopra Attimis

E' arrivato il mese della canicola, che già ci aveva sferzati con ardore implacabile per tutto giugno, penetrando negli angoli più oscuri e nascosti snidandovi l'umidiccio e le muffe, uccidendo germi e disperdendo miasmi e gas mefitici con la sua potenza infocata. E con luglio sono arrivate anche le vacanze scolastiche, dopo gli agonali degli esami, vacanze sospirate non solo dagli scolari ma molto anche dai genitori sempre trepidanti per i loro figlioli. Dopo l'ondata tropicale, il cielo bagnato dai recenti acquazzoni è tornato di un azzurro più terso e l'aere più limpida e fresca ci invita di sera ad indossare la giacca già dimenticata nel guardaroba. La stagione perciò è quanto mai propizia alla scelta del soggiorno ristoratore, e quantunque molti scelgano il mare come il toccasana alle loro necessità fisiche e psichiche non mancano i giudiziosi attratti al monte, alla sua quiete, alla sua frescura ossigenata; e quando la «borsa» non permette soggiorni in Cadore o in alto Trentino o sulle incantevoli riviere, si accontentano di un angolo di montagna, purchè lo scopo del riposo e della cura sia raggiunto colla minore spesa; e le nostre verdi Prealpi ci offrono con inesauribile generosità poco o nulla compresa, angoli climatici deliziosi, tranquillità e frescura, che invano si vanno ricercando nelle affollate stazioni ove il ballo è lo sport preferito. Ciò avviene per la esagerata mania di accorrere sempre dove l'umanità si accalca più per spirito snobistico che per vero bisogno e naturale aspirazione; da altra parte i risparmi messi via con tanti stenti sfumano in pochi giorni mentre dovrebbero servire per un lungo periodo di vera terapia climatica e sportiva al sole di montagna e all'aria purissima delle nostre verdi valli prealpine.

Verso Porzus

Queste considerazioni di economia comparata mi sono state suggerite da una notte afosa del passato giugno africano tornando da una vicina spiaggia. Durante la corsa di ritorno, e precisamente vicino agli spalti naturali di Savorgnano, una brezza deliziosa e freschissima ci investiva accarezzandoci, mentre i polmoni istintivamente dilatati emettevano un'esclamazione di gioia; la sonnolenza di noi tutti scomparve come dopo una doccia fredda rinascono le energie fiaccate dalla fatica, e si decise senz'altro di riprendere la giornata alacremente; nessuno accennò il più lieve sintomo di stanchezza.

Peccato che non esista più la strada ma soltanto un sentiero scosceso, a scalinata irregolare che serpeggia in mezzo a macchie e sterpi profumati di timo e attraversa boschi di castagni su su verso una dorsale che nasconde nel suo verde la più alta e isolata borgata di Attimis, Porzus (792 m.) Questi bravi montanari non conoscono il più modesto mezzo di trasporto e il più economico, la bicicletta, e per vedere un auto devono incontrarlo in piano nelle loro lunghe peregrinazioni podistiche sempre per affari, mai per diporto. Essi non conoscono la gita domenicale con la brigata di amici in sella o a piedi, hanno già camminato abbastanza durante la settimana, per recarsi ai mercati e per portare legna e fieno sulla strada dell'Iôf. Ma come mai non esiste una strada in una borgata a pochi chilometri dal capoluogo? Essi fin'ora non avevano pensato; ma ora che vedono la nuova e bella strada del Cernavoda, non più un sogno ma una realtà, sgranano i loro occhi invidiosi e incominciano a protestare.

State pur tranquilla o buona gente, che anche per voi c'è un Uomo che ha pensato e che a tutti pensa indistintamente.

Nessuno di voi avrebbe pensato che Prosenicco fosse finalmente messo a contatto con la civiltà nuova per mezzo di una arteria che è e può essere oggetto d'invidia dei paesi d'oltre confine; poi sarà allargata e corretta ove è possibile anche la derivante Forame - Subit, per la quale è già stanziata una somma rilevante; quindi si penserà logicamente ad allacciare Porzus con la maestra per Plan di Iôf; e ciò potrà essere fatto con pochissima spesa, dovendo essa correre su terreno piano, solido e bene orientato.

Lavori stradali

In tal modo la strada Forame-Subit fino all'origine della nuova per Prosenicco avrà aumentato il traffico specie dei carri, e sarà cura degli enti preposti di curare meglio che per il passato la manutenzione di queste arterie, per cui dovrà scorrere tutto quello che con immensi sacrifici sanno trarre dalla zolla e dal bosco queste tempre di rudi lavoratori, innamorati della loro terra. Si risparmierà così per l'erario una somma rilevante per dover riappaltare il lavoro ben fatto ma mal tenuto. Un grave errore costruttivo, inevitabile nel riattamento di strade ex-militari, è quello di dover seguire tracciati irregolari dal lato tecnico; difatti basta un acquazzone per ridurre certi tronchi a forti pendenze quasi impraticabili per le enormi buche che l'acqua scava correndo a torrenti e portando via tutto il materiale di copertura giù nei burroni o ammucchiandolo nelle curve; ecco la necessità urgente dello stradino, che rimetta a posto subito quello che la violenza degli elementi ha spostato. Così una ben vigilata manutenzione potrà eliminare il pericolo di una eventuale ricostruzione o di un costoso riattamento. E poichè mi si presenta la buona occasione, voglio esprimere un desiderio che è di tutti; ma specialmente dell'autorità locale che ben a dovere tiene aperti gli occhi.

Si teme che, quando sarà ultimata la bella strada del Cernavoda, vera opera d'arte; essa sia aperta al traffico prima che il rullo compressore sia passato e ripassato più volte per consolidare la massicciata affinchè il materiale minuto che forma il primo ed ultimo strato di copertura non voli via sotto le ruote dei veicoli e in ispecie delle veloci auto; così precisamente è successo per la strada di Subit, che, un mese dopo la partenza della ditta costruttrice era già impraticabile perchè il materiale di roccia buttato anche poco razionalmente e non compresso correva giù dalle scarpate mettendo a nudo il fondo stradale con tutte le sue vecchie magagne e rendendo inutile in tal modo un lavoro prezioso.

Urge perciò ed è di una necessità impellente lo stanziamento suppletivo per la cilindratura delle strade che in apparenza sono finite, ma sostanzialmente hanno bisogno dell'ultimo e più importante ritocco dopo del quale incomincerà il compito importantissimo dello stradino.

Così il problema delle strade in montagna si sta risolvendo con ritmo accelerato come sarà risolto quello del depauperamento zootecnico ed umano, profondamente economico e sociale, ma che sarà in tempo arginato.

Durany

I Moschettieri al campeggio

Il saluto del Federale

Il Segretario Federale, Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha ricambiato il saluto inviatogli dai Moschettieri Friulani del campeggio provinciale ai Piani di Luza, con questo ammonimento: « *Ricambio cordialmente saluto Balilla Moschettieri campeggisti certo che dal campeggio ricaveranno benefici morali e materiali preparandosi divenire ottimi soldati Italia fascista* ».

Oggi: Messa al campo

Siamo giunti alla fine della seconda settimana di campo ed i Moschettieri meravigliosi in ogni iniziativa ed in ogni attività, hanno raggiunto un grado di addestramento militare notevole. Il moschetto è divenuto il loro oggetto più caro; lo conoscono alla perfezione. Oggi, Messa al campo, con la partecipazione di autorità e villeggianti; celebrerà il cappellano dell'Opera Balilla cav. don Spangaro. L'ingresso al campo sarà libero tanto per la Messa che avrà inizio alle ore 10, come per le visite dei famigliari di campeggisti.

Tiri alle sagome ed esercitazioni antigas

L'attività escursionistica dei Moschettieri è la predominante, ma non la sola. All'ora dell'educazione fisica con una moderata esposizione del corpo al sole, all'ora delle letture amene, all'ora della cultura fascista, all'ora dei giuochi, della lettera per la famiglia, nelle audizioni radiofoniche s'è aggiunta l'ora guerriera consistente nel maneggio delle armi, nei tiri alle sagome, e nelle esercitazioni con le maschere antigas ed altro ancora che suscita l'interesse dei fanciulli che potranno dire ritornando a casa di aver fatto veramente il Campo come i soldati.

Il comandante ha formato un piccolo poligono di tiro a segno, disponendo di tre carabine flobert di 3 mila colpi e di bersagli d'ogni genere. Dopo una accurata preparazione al tiro, con lezioni di caricamento, di puntamento, di destrezza e di posizione, s'è cominciato il tiro vero e proprio, presso il rio Acqualena. Non è facile descrivere l'immensa gioia dei moschettieri. Le sagome sono là che attendono ed il momento è venuto. Passano davanti ai bersagli, e con una decisione pronta sparano.

Per la preparazione guerriera dei moschettieri ci sono anche gli esercizi ginnastici con le armi: esercitazioni di movimento dell'arme nelle diverse posizioni dal fianc-arm, al presentat-arm, allo spall-arm, al bilanc-arm, al punt-arm, alla carica, con fantasie guerriere che fanno impazzire dal la felicità i nostri piccoli militi. Questi esercizi saranno esibiti nella manifestazione finale di chiusura del campeggio, alla presenza delle autorità provinciali, dei villeggianti, delle popolazioni vicine.

Venerdì scorso si sono iniziate pure le esercitazioni con le maschere antigas: 50 maschere inviate dal comitato provinciale. Il cadetto scelto Franzolini, giovane pieno di entusiasmo, ha fatto la prima lezione ascoltata attentamente dai moschettieri. Seguiranno le applicaizoni.

Il motto « Libro e moschetto, fascista perfetto » è realizzato qui davvero: all'ora guerriera segue l'ora dello spirito e funziona anuna una piccola ma sufficiente biblioteca. Le ore del riposo sono dedicate a letture amene. Un centinaio di libri ha provveduto sollecitamente la presidenza provinciale dell'Opera Balilla. Ai libri s'aggiunge una infinita varietà di giornalini illustrati provenienti dalle famiglie dei ragazzi. « Libro e moschetto, fascista perfetto » altra insegna dei nostri moschettieri, non figurativa ma vivo palpitante.

La visita del medico provinciale

E' stato gradito ospite del campo, il medico provinciale, il quale, accompagnato dal comandante il campo e dal sanitario dei Moschettieri, ha visitato le camerate, la infermeria, la cucina, gli uffici del comando, interessandosi della vita al campo dei piccoli moschettieri e dei varii servizi. Dopo aver constatato l'ottimo stato di salute dei campeggisti ed il perfetto funzionamento del campo, il medico provinciale si è congedato dai moschettieri.

S A C I L E

Don Ghizzo è partito per l'Africa orientale

Ieri sera, con il direttissimo delle 20.30, è partito per l'Africa orientale, quale cappellano militare, il concittadino don Adriano Ghizzo, insegnante di religione nel nostro Istituto Tecnico Inferiore e direttore della Schola Cantorum del nostro Duomo.

Lo accompagnarono dalla casa canonica alla stazione numerosi sacerdoti delle parrocchie vicine e tutti gli iscritti e gli aspiranti dell'Associazione Giovanile di Azione cattolica che durante il tragitto intonarono i canti della Patria e della Rivoluzione ed inneggiarono al Re ed al Duce. Quando il treno si mosse, un possente saluto ed augurio venne indirizzato al partente. La cittadinanza, che amava il valoroso sacerdote volontario e del quale ne apprezzava la attività, con sincero dispiacere apprese della sua partenza e si unisce compatta nel rivolgergli un saluto ed un augurio sincero.

Concerto bandistico

Oggi alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele la Banda cittadina, diretta dall'esimio maestro Romagnoli, svolgerà il seguente programma:

1. Marchesini: «Littoria» Marcia — 2. Seppilli: Fantasia dell'opera « La Nave rossa)». — 3. Puccini: « Madama Butterfly » Fantasia. — 4. a) Mascagni: « Cavalleria rusticana » Intermezzo; b) Massenet: Scene pittoresche «Angelus » — 5. Verdi: « Nabucco » Sinfonia.

Cronaca mesta

Ieri alle ore 17.30 si sono svolti i funerali del compianto artigiano ex combattente Bortolo Piccin. Il corteo funebre, imponente per la massa di cittadini. Il feretro, preceduto da molte corone, era portato a spalla dagli artigiani ed ex combattenti. Lo seguivano le bandiere della Società Operaia e degli ex combattenti e l'imponente corteo di popolo. Dopo aver sostato, per il rito funebre, al Duomo, il corteo si è diretto verso il nostro Cimitero. Alla famiglie, condoglianze.

POZZUOLO
Nuova insegnante

La signorina Bianca Blasich ha ottenuto con ottime votazioni il diploma di insegnante. Congratulazioni.

Festeggiamenti a Terenzano

Oggi nella frazione di Terenzano avranno luogo i festeggiamenti predisposti da parte della sezione del Dopolavoro. Vi sarà pure una pesca di beneficenza pro organizzazioni del luogo.

Alla Colonia elioterapica

Funziona da oltre una diecina di giorni la Colonia elioterapica che accoglie ben 130 Balilla e Piccole Italiane. I vari servizi sono egregiamente disimpegnati da parte delle persone addette sotto la direzione del sig. Romano Carraria. Sovraintende alla benefica istituzione il Segretario del Fascio, mentre provvede alla parte sanitaria il dott. Minin. La colonia ha la propria sede nel parco municipale che risponde assai bene alle esigenze. I piccoli coloni hanno già ricavato notevole beneficio fisico e morale nella frequenza.

Venerdì scorso il vicepresidente dell'Opera Balilla ed un addetto all'Ente Opere Assistenziali hanno visitato la colonia. Essi sono rimasti soddisfatti del funzionamento e ripartendo hanno espresso il loro compiacimento.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Anna De Cecco, sono pervenute le seguenti oblazioni: alla Congregazione di Carità: Pietro Teja lire 10; Gelindo Zanello 3. - All'Asilo infantile: Luigi Fantoni 10; nob. Antonio Masotti 30. - All'E.O.A.: nob. Enrico Lombardini 20; Enrico Minciotti 15; Luigi Fantoni 10; Antonio Celli 5.

Pradamano-Pozzuolo B

Oggi alle ore 17 sul Campo del Littorio avrà luogo l'atteso incontro di semifinale tra la squadra di Pradamano e quella dei falchetti. Auguriamo ai nostri giovani calciatori di conseguire una ottima affermazione.

La prima squadra, invece, sarà oggi in trasferta sul difficile campo dei canarini di Tarcento. Per quanto la squadra si debba presentare in campo in formazione ridotta, confidiamo in una buona affermazione dei nostri.

TERENZANO
La sagra annuale

Oggi in occasione della sagra annuale avrà luogo un interessante programma di trattenimenti e giuochi popolari, pesca di beneficenza, concerti bandistici, concerti orchestrali ecc. Nella Chiesa parrocchiale avranno luogo solenni cerimonie religiose. Nel pomeriggio uscirà la processione per le vie del paese mentre domani gli ex combattenti faranno celebrare una messa per i caduti di guerra. Anche nella giornata di domani continueranno i concerti e giochi popolari. Il concerto bandistico che avrà luogo sulla pubblica piazza sarà tenuto stasera dalla banda di Lavariano, mentre domani sera, il concerto orchestrale svolto da una orchestra udinese, avrà luogo nell'ampio cortile della trattoria Piccard.

CERVIGNANO
Nella delegazione operai dell'industria

Convocati dal Delegato di zona degli operai addetti alla industria, si sono radunati ieri i delegati comunali dei lavoratori dell'industria ai quali sono state impartite le direttive da seguire per la costituzione dei direttorii di categoria. Vennero precisate le norme per il regolare inquadramento dei lavoratori della industria in squadre per ogni comune.

AQUILEIA
La tombola a Fiumicello

Oggi nella frazione di Fiumicello, avrà luogo un pubblico gioco di tombola. Sul piazzale delle scuole ballo.

Le deliberazioni della Giunta Amministrativa

Nella seduta straordinaria del 26 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Deliberazioni varie

Maniago: Centa Giovanni, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Tavagnacco:* Driussi Luigi, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte. — *Nimis:* Manzocco Amalia, ricorso imposta famiglia (respinto); Gori Ida, id. (accoglie in parte). — *Udine:* Loi Francesca, ricorso imposta valor locativo (accoglie in parte) — *Tavagnacco:* Freschi Enrico, ricorso imposta famiglia (accoglie); Lendaro Maria, idem (accoglie in parte); Freschi Guido, Freschi Luigi, idem (accoglie) — *Arba:* Arban Silvio, ricorso imposta famiglia (respinto); Bearzatto Pietro, idem, (respinto). — *Tavagnacco:* Driussi Giulio, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte) — *Nimis:* Clauciogh Angelo, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Tavagnacco:* Clocchiatti Vittorio, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte). — *Udine:* Huster Riccardo, ricorso imposta valor locativo (respinto). — *Gonars:* Gallina Lucia, ricorso imposta famiglia (accogli in parte). — *Dogna:* Capellari Luigi, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Tavagnacco:* Savio Francesco, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Nimis:* Gervasi Antonio, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte). — *Prata di Pordenone:* Pinatti Pietro, ricorso imposta patente (accoglie). — *Villa Santina:* Bernardis Speranza, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte). — *Tavagnacco:* Righini Antonio, ricorso imposta famiglia (respinto); Freschi Umberto, idem. (accolto) — *Nimis:* Bressan Caterina ricorso imposta famiglia (accolto in parte); Zanasi Augusta, idem (accoglie in parte) — *Tavagnacco:* Giacomi Lodovico, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Tricesimo:* Tosolini Giacomo, ricorso imposta patente (accoglie in parte). — *Udine:* Gorgaccini Italia, ricorso imposta famiglia (accoglie). — *Dogna:* Pittino Albino, ricorso imposta famiglia (respinto). — *Tavagnacco:* Bernardis Rubens, ricorso imposta famiglia (accolto in parte). — *Udine:* Autorizzazione stare in giudizio contro Ditta Bracchi ed Alessandri (approva). — *Tavagnacco:* Billia Lucia, Driussi Angelo, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte); Buttazzoni Evangelista, id. (accoglie); Rossi Francesco, idem (accolto in parte) — *Ovaro:* Da Pozzo Luigi, ricorso imposta famiglia (accoglie in parte). — *Cassacco:* Ellero Pietro, ricorso imposta famiglia (accolto in parte) — *Ronchis:* Musso Pietro, ricorso imposta famiglia (respinto) — *Polcenigo:* Quaia Angelo, ricorso imposta famiglia (accolto in parte).

T A R C E N T O

Il sabato fascista

Da ieri è andato in vigore il sabato fascista; dovranno perciò chiudere nel pomeriggio i negozi di ferramenta e metalli, articoli elettrici, pelli e cuoi, armi e munizioni, coltelleria, articoli tecnici in genere, e tutte le aziende che trattano il commercio all'ingrosso; resteranno aperti tutti gli altri negozi di minuta vendita che però debbono lasciare in libertà alle ore 13 tutti i dipendenti maschi e femmine minori di anni 21; quelli di età superiore saranno lasciati liberi, secondo prestabiliti turni per 24 pomeriggi di sabato per ogni anno.

Alla domenica resteranno aperti per la intera giornata soltanto gli esercizi pubblici (caffè, birrerie, alberghi, osterie), e per mezza giornata fino alle ore 12 i negozi di pane, latte, frutta e verdure, fiori, giornali, riviste, macellerie, negozi di vendita pollame, selvaggina e pesce fresco.

La delegazione mandamentale dei commercianti è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Al cinema comunale

Questa sera dalle ore 16.30 in poi rappresentazioni straordinarie di « Apoteosi », rievocazione storica dalla grande guerra alla Rivoluzione. Precederà film Luce sonoro.

Due contravvenzioni

La Milizia Stradale ha elevato contravvenzione a Raimondo Feruglio di anni 21 da Remanzacco ed Eliseo Angeli di anni 22 da Cavazzo perchè circolando in bicicletta sulla stradale Udine-Tarvisio, in prossimità di Tricesimo, si facevano trainare da un autocarro a velocità pericolosa intralciando nel contempo la libera circolazione.

Trofeo Cibert

Oggi nel pomeriggio scenderà sul nostro campo sportivo la forte squadra del Pozzuolo, capeggiatrice del girone. La partita riveste la massima importanza data la delicata posizione in classifica della Tarcentina. Appuntamento ai tarcentini al campo sportivo. Inizio ore 17.

TRICESIMO

Di un incendio che ha distrutto una casa a Vendoglio, riferiamo in cronaca cittadina.

ATTIMIS
Nell' Opera Balilla

Sotto la presidenza del maestro Rizza si è adunato il Comitato comunale dell'Opera Balilla per discutere importanti problemi di organizzazione e propaganda. Si prospettò tra l'altro la possibilità di organizzare una pesca per il giorno di S. Andrea e delle possibilità d'acquisto di una radio-rurale per il capoluogo. Erano presenti il dott. Sidoti, la signora Burrini, il commissario Romano Binutti, il sig. G. R. Del Negro.

CLAUT
Laurea

Con pieni voti il concittadino Nini Grava ha ottenuto la laurea in medicina presso l' Università di Padova. Congratulazioni.

ONTAGNANO
Cronaca mesta

Sono seguiti, in forma semplice i funerali del compianto Fabio Zucchi caduto a Trieste, mercoledì scorso, nell'adempimento del proprio dovere. La salma, giunta in paese verso le ore 7.30 è stata accompagnata dai congiunti e da una folla di amici ed estimatori alla Chiesa parrocchiale. Dopo la messa cantata e le esequie si formò un lungo corteo che, dirigendosi al camposanto, prese la seguente formazione: insegne religiose, bambini dell'asilo con bandiera, uno stuolo di amici e conoscenti del defunto, le corone inviate dai genitori, fratelli e cognati, macchinisti e fuochisti del deposito di Campo Marzio, personale di macchina del deposito locomotive di Trieste, personale deposito locomotive di Verona, gli amici triestini, i compagni di leva di Ontagnano, i camerati del deposito di Udine, i camerati del deposito di Campo Marzio, la fam. Gandin, i canottieri del Dopolavoro ferr. di Trieste; il sacerdote officiante, il feretro seguito dai congiunti, i membri del direttorio del Fascio con gagliardetto e una lunga teoria di donne in gramaglie. Al camposanto furono dette, dal capo zona Gandin appropriate parole con le quali venne rievocata la buona figura dello scomparso, tragicamente perito a soli 28 anni, quindi seguì l'appello fascista e la tumulazione. Alla famiglia le nostre condoglianze.

CIVIDALE
Nell' Opera Balilla
Liquidazione d'infortuni

Al Comitato Comunale dell'Opera Balilla sono pervenuti i seguenti contributi per infortuni occorsi a balilla e piccole italiane: Romeo Trinco lire 36; Poberai Edmondo 12; Petruzzi Pietro 6; Pasqualini Nella 24; Langerone Ezio 20; Manzini Ferruccio 80; Blasig Eva 12; Bardus Antonio 14; Bordon Florinda 16; Dorlig Remigio 16; Adami G. Batta 16; Adami Fides 16; Rondo Brovetto Bruno 16; Cozzutti Olivo 16; Codeluppi Bruno 24.

Anche questa è una delle tante provvidenze che l'Opera Balilla ha creato per i suoi organizzati, che con il semplice acquisto della tessera d'iscrizione, hanno diritto all'assicurazione sugli infortuni.

Le sagre di oggi

Oggi nel pomeriggio avranno luogo in Faedis e al Gallo le tradizionali sagre annuali. Non mancherà nei due paesi la festa da ballo su piattaforma. Le due orchestre saranno formate da elementi del Sindacato Orchestrale di Cividale.

Tiro a segno

La presidenza della sezione di tiro a segno avverte tutti gli inscritti che oggi il campo di tiro rimarrà aperto per le esercitazioni libere, dalle ore 15 alle ore 18.

REMANZACCO
Aurora-Pro Feletto

Oggi la nostra squadra Aurora s'incontrerà con l'undici del Pro Feletto. La partita, che avrà luogo alle ore 17, e che si presenta alquanto interessante, si disputerà sul campo di Branco e sarà valevole per il trofeo Cibert.

L'undici di Zampa giocherà nella seguente formazione: Comar, Scuzzolini, Cecutti; D' Odorico, Zampa; Forniz, Sdrauligh, Costantini, Lizzero, Felettig, Degl'Innocenti.

Festività a Selvis

Come di consuetudine, anche quest'anno, nella ridente frazione di Selvis, il 5 agosto sarà celebrata la solennità della B. V. della Neve. Il Comitato dei festeggiamenti, sta alacremente preparando un attraente programma di giochi popolari.

SPILIMBERGO
Nel Fascio

Ieri sera alle ore 18 presso la Casa del Fascio, sono stati convocati tutti i capi settore della città e delle frazioni, ai quali il Segretario ha impartito importanti comunicazioni.

Il sabato fascista

La delegazione mandamentale del commercio avverte che dal 20 c. m. è andata in vigore l'applicazione del sabato fascista. Pertanto alle ore 13 del sabato dovranno chiudere e sospendere ogni genere di attività le seguenti categorie di aziende: ingresso legnami, materiale da costruzione, ferramenta, alimentari, dettaglio: ferramenta e articoli elettrici. La domenica tutti i negozi dovranno essere completamente chiusi ad eccezione delle seguenti categorie: pubblici esercizi, alberghi, negozi di fiori, pane, frutta, verdura, latte e giornali.

Commiato

Il camerata Lionello Staccanella ufficiale giudiziario della nostra Pretura per cinque anni, domani lascia la nostra città per raggiungere la nuova sede di Conegliano. Un augurale saluto.

Funebri di un camerata

Ieri mattina seguirono i funerali del camerata Giacomo Blason assistente del cantiere della S.V. E.M., vecchia Camicia nera del Fascismo triestino, perito tragicamente nell'adempimento del proprio dovere. Al corteo funebre formatosi dall'abitazione dell'estinto partecipò il Direttorio del Fascio di Combattimento al completo ed il gagliardetto scortato dagli squadristi. La salma tra il generale rimpianto venne accompagnata al Duomo ove vennero celebrate le esequie, e dopo l'appello dello scomparso fatto secondo il rito fascista, proseguì per Trieste città natale dello scomparso. Ai congiunti le nostre condoglianze.

GEMONA
Commiato

Il Vicario del Duomo e cappellano dell'Opera Balilla don Pittuello lascia oggi la nostra città per recarsi a reggere una importante parrocchia che S.E. l'Arcivescovo gli ha affidato in premio dei suoi meriti e della sua opera intelligente e fattiva svolta lungamente a Gemona, dove si trova da 11 anni e mezzo.

Il Podestà con lettera ha porto il saluto di commiato a nome del Comune esprimendo al reverendo il sentimento di tutta la popolazione, ringraziandolo vivamente e facendogli i più fervidi voti che nella nuova Parrocchia, di cui sarà il Pastore trovi l'affetto e la venerazione che ha trovato fra la popolazione gemonese.

Farmacia di turno

Oggi presterà servizio la farmacia «Fabris» del dott. Antonelli.

Esercitazioni di Tiro

Al poligono del tiro a segno i soci eseguiranno quest'oggi saggi di esercitazione per le gare che avranno luogo a Roma prossimamente.

Si frattura una spalla cadendo

Giuseppe Copetti di Antonio di anni 14 cadendo accidentalmente riportava la frattura della clavicola destra. Ricoverato all'ospedale civile venne medicato dal dott. Manuo Zagolin e giudicato guaribile in circa venti giorni.

LA VITA CITTADINA

Il 63° Battaglione Camicie Nere mobilitato per il campo d'armi

Le Camicie Nere del Battaglione «Tagliamento» si tengano pronte: sta per suonare l'adunata.

Non sono essi, volontari sotto le bandiere della Milizia, in arruolamento permanente? La loro giornata non è forse un congedo provvisorio che ad ogni ora può essere revocato? La loro vita privata, per spontanea firma d'onore, non è forse circoscritta entro la concessione di un esonero temporaneo che sotto le spoglie borghesi conserva l'abito spirituale dei «sempre pronti»? Esercito su continuo piede di mobilitazione, i battaglioni della Milizia — da quando l'offerta al Duce fu sottoscritta secondo un impegno liberamente accettato senza limiti — non sono forse la unità guerriera della Rivoluzione, composta da uomini d'armi votati al primo baleno del rischio e alla costante rivalità d'emulazione, massa combattente non disgiunta dalle Forze Armate nè separata dalla vita civile, atta all'impiego ma, per sua natura e costituzione, necessaria d'allenamento, destinata a periodica azione?

I dodici giorni d'addestramento

Il Battaglione oggi invisibile e presente, sta per ricomporre i ranghi delle sue compagnie e dei suoi plotoni. Seicentosettanta uomini con venti ufficiali, il mattino del agosto saranno sotto le armi al comando del Console comandante. E' tempo di aprire la parentesi delle annuali esercitazioni.

Abbiamo detto il 6 agosto. Precisiamo: alle 10,30 in Braida Bassi avrà inizio la consegna del materiale ai reparti. Il battaglione pernotterà ad Udine, partirà dalla stazione la mattina del 7 di buon'ora per Santa Lucia di Tolmino. La località scelta quest'anno è Polubino nel goriziano, in comune di Tolmino e sarà raggiunta in un'ora di marcia. Il campo durerà dodici giorni e vi prenderà parte col 63.o Battaglione «Tagliamento» anche il 55.o Battaglione «Alpino» di Gemona. Durante le esercitazioni i battaglioni parteciperanno ad istruzioni di unità del R. Esercito.

Dodici giorni di riposo e di fatica. Riposo perchè la vita all'aperto rappresenterà una interruzione salubre all'abituale lavoro, dilaterà mente e polmoni nel disciplinato ma gaio trascorrere dei giorni in zona carsica, ricondurrà alla natura col balsamo dell'esercizio fisico e nel metodico razionale impiego delle ore. Fatica perchè l'impegno degli uomini sarà ravvivato dalla gara dei reparti nella esecuzione sul terreno degli incitanti ordini militari; ma fatica non bruta, bensì distribuita con accorgimento e gioiosa per l'interesse delle manovre e ricompensata ad usura dalle pause di sosta nelle quali sarà lecito mostrarsi fanciulli ed essere dimentichi.

La giornata al campo si inizierà con una sveglia mattiniera: alle 4,30. L'alza bandiera richiamerà all'intimo convincimento; consacrerà i propositi; poi fino alle 10,30 sarà tempo d'istruzione secondo il programma. Il primo rancio alle 11; riposo in tenda fino alle 13; quindi adunata pomeridiana alle armi; secondo rancio alle 18. Il cambio della guardia e l'ammaina bandiera saluteranno il tramonto; la ritirata suonerà alle 21; l'appello precederà il silenzio squillato alle 21,30. La mensa ufficiali, obbligatoria, riunirà i camerati alle 11,30 e alle 19.

Prescrizioni del richiamo

L'attendamento e i minuti disparati servizi, il vettovagliamento, tutto l'insieme che costituirà la regola e la vita dei dodici giorni al campo del battaglione, sono già stati predisposti dal Comando.

Per l'uniforme è stata ordinata la tenuta di marcia con giubba e fez alla bersagliera. Nel pomeriggio i militi indosseranno pantaloni da ginnastica sostenuti da fascia cintura, saranno normalmente a dorso nudo o, a seconda delle condizioni del tempo, con camicia nera a maniche rimboccate. Durante la libera uscita sarà indossata la divisa con giubba, giberne, baionetta e il regolamentare pugnale: arma e simbolo dei Battaglioni Camicie Nere.

Per gli ufficiali è prescritta la tenuta di marcia con giubba, cappello alpino; scarpe da montagna con fasce mollettiere o calzettoni e sopracalze rivoltate. Quando le Camicie nere indosseranno la tenuta di ginnastica, gli ufficiali non indosseranno la giubba e metteranno i pantaloni bianchi alla zuava.

Presso il Comando di Battaglione funzionerà un ufficio postale che provvederà al ritiro, allo smistamento e alla spedizione della corrispondenza dei vari reparti.

Durante il campo sarà dai comandanti di compagnia curata la preparazione degli elementi scelti per le gare sportive interregionali del 13.o Gruppo Legioni che avranno luogo il 20 settembre, riservate agli appartenenti ai Battaglioni e alle compagnie mitragilieri.

Il Comando della 63.a Legione «Tagliamento» a mezzo nostro ricorda pertanto agli Enti pubblici e parastatali e a tutti i datori di lavoro, agli enti privati, alle ditte in genere, che il Comando non potrà ascoltare richieste di esonero sia d'ufficiali che di graduati, e camicie nere del Battaglione. La mobilitazione del Battaglione, infatti, va considerata, a tutti gli effetti, come regolare richiamo alle armi, dipendendo i Battaglioni Camicie Nere, sin dalla loro fondazione, e per quanto riguarda la loro attività militare, dalle superiori unità del R. Esercito.

Noi salutiamo questo ritorno al campo d'armi del 63.o Battaglione «Tagliamento» come un ritorno alla fucina, di anime sorelle incandescenti. Le faville del maglio guerriero che costellano in questi giorni il cielo della Patria fascista arrossano l'aurora sorgente del nuovo destino. Camerati del 63.o, imporporatene la vostra offerta: anche questo vostro correre ai ranghi servirà alla potenza dell'Italia mussoliniana.

Il poliambulatorio delle Casse mutue lavoratori dell'industria

Il poliambulatorio delle Casse Mutue dei lavoratori dell'industria, inaugurato il 29 u. s. da S. E. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, inizierà il suo funzionamento giovedì 1 agosto.

Come già reso noto agli iscritti nelle loro assemblee e nelle relazioni pubblicate sui quotidiani, nel poliambulatorio i lavoratori fruiranno di un completo servizio medico-chirurgico generale e dell'opera di diversi specialisti e consulenti, i cui orari verranno affissi nell'atrio dell'ambulatorio stesso. Sarà cura delle ditte di invitare i dipendenti lavoratori che si ammaleranno dal 1 agosto in poi, a presentarsi al poliambulatorio, in vicolo Caiselli 1, dalle ore 13 alle 15, od alle ore 18 per le cure, controlli e prescrizioni del caso.

Con tale orario si è prevista la possibilità di accogliere tutti gli iscritti bisognevoli di visita sanitaria e di cura e preferibilmente, dalle ore 13 alle 15, quelli impossibilitati al lavoro, ed alle ore 18 quelli che pur avendo bisogno dell'assistenza medica, possono continuare il lavoro o che alla fine della giornata lavorativa, accusando disturbi, ritengono opportuno un accertamento medico. E' ovvio che per tutte le malattie ambulatoriali o per le prime visite pure ambulatoriali, gli iscritti dovranno avvalersi esclusivamente del servizio ora organizzato. Le Ditte, in caso quindi di infermità avranno cortese cura di completare in ogni sua parte la denuncia di malattia sui moduli rossi, consegnare all'operaio il libretto paga debitamente aggiornato ed indirizzarlo, con questi due documenti, all'Ambulatorio in parola, durante l'orario sovraesposto.

E' indispensabile che la denuncia sia completata in ogni sua parte per evitare disguidi e contestazioni.

SONDAGGIO NEI SECOLI

Tradizioni e leggende dei pozzi udinesi

Origini romane - Un ricordo del «sacco» - Il tesoro di Aquileia - Il viaggio sotterraneo di due anitre - Misteri svelati

Stavolta accompagniamo il lettore col pensiero nelle fresche profondità dei pozzi.

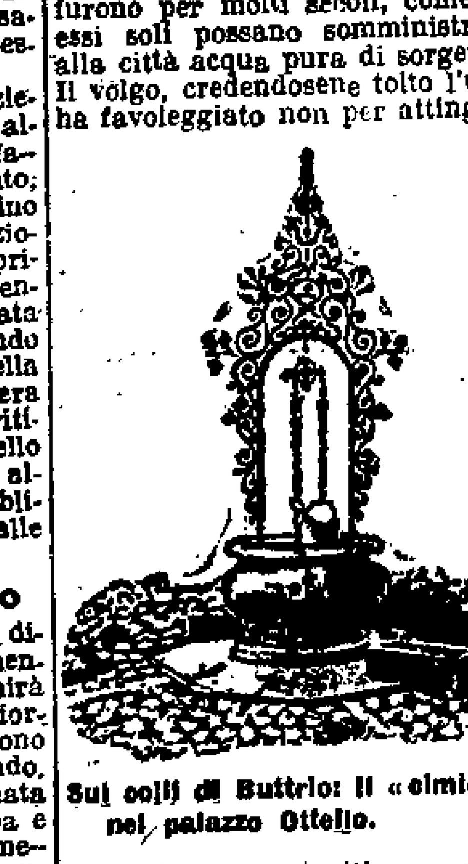
Molti ne sono esistiti e ne esistono a Udine e in tutto il Friuli, alcuni dei quali risalgono all'epoca romana. Gerolamo Asquini, in una lettera datata da Parma 18 dicembre 1818, scrivendo dei pozzi di Udine, li chiama «il più antico e grandioso monumento che abbiasi dei secoli remoti» e così li descrive:

«Tutto il tubo è formato con alternate nicchie a ricovero dei travagliatori sino alla stanza nel fondo, di figura elitica, essa pure con mirabile arte costrutta con volta e pareti tutto di pietre quadrate liscie e colle distanze tra l'una e l'altra a guisa di graticola... spiragli lasciati a bella posta per dare esito all'acqua ed all'aria sotterranea.... ».

Attraverso uno strato di macigno

Ma, quali sono i pozzi di Udine? Spigoliamo da un grosso ma poco noto volume manoscritto di Padre Faccioli, vicentino, (1857) alcune curiose notizie:

«Esistono 5 pozzi antichi a Udine, profondi circa da 40 a 60 metri, nella piazza S. Cristoforo, nella piazza del Teatro, nel cortile di casa Caimo - Dragoni (ove ora esiste il Credito Italiano all'angolo di via Manin e piazza Vittorio Emanuele II) nella piazza di San Giacomo e nel borgo Cisis. Fuor di quello di San Cristoforo da non molto fatto di pubblico uso, tutti sono chiusi, e il furono per molti secoli, comechè essi soli possano somministrare alla città acqua pura di sorgente. Il volgo, credendosene tolto l'uso, ha favoleggiato non per attingere



Sui colli di Buttrio: il «cimiero» nel palazzo Ottello.

acqua fossero costruiti ma per dare uscita all'aria sotterranea produttrice dei terremoti. Gli eruditi varie opinioni esposero sulla loro origine, altri chiamandoli opera patriarcale, altri opera longobarda ed altri risalir facendoli a più oscuri tempi. Ognuno poi può osservare la loro grande profondità e la difficoltà che fu d'uopo sormontare nella loro costruzione poichè tutti attraversano un alto strato di macigno il quale sembra estendersi a tutta la città. Possono ancora codesti pozzi considerarsi come una dimostrazione dell'ampiezza che aveva la città nei tempi remoti essendo distribuiti in vari punti l'uno dall'altro molto distanti e questo è uno dei molti argomenti coi quali si può confutare l'affermazione che Udine non è antica.

Il pozzo di S. Cristoforo fu ridotto a pubblico uso e beneficio sotto il prefetto del dipartimento di Passeriano, Teodoro Somenzari; venne ristaurato dal Patriarca Raimondo della Torre che governò il Friuli dal 1273 al 1299. Il pozzo di San Cristoforo venne soppresso l'anno 1889 levando l'edicola di ferro che lo racchiudeva la vera e facendo il piano a livello della strada.

Nel noto sacco di Udine del giovedì grasso del 27 febbraio 1511 — continua Padre Faccioli — vennero gettati tre cadaveri nel pozzo di San Giovanni (così chiamavasi quello che è nella piazzetta del teatro e ove ora d'inverno si getta la neve).

L'antico pozzo nella piazza di San Giacomo esisteva nello spazio lastricato ad uso principalmente del mercato di granaglie, al sud - ovest della fontana che sta nel mezzo della piazza stessa. Esplorato il pozzo di San Cristoforo nel 1885, fu trovato senza acqua».

Così dunque Padre Faccioli.

Del pozzo di casa Caimo-Dragoni è cenno anche nella «Toponomastica» del co. della Porta, ove dice, parlando di via Sottomonte:

«Questa via, prima della costruzione della piazza Contarena prolungavasi sino in via Manin. Un vicolo, probabilmente avanzo della circonvallazione interna del secondo recinto, univa la piazza del Comune alla via Sottomonte passando fra le case, circa dove esiste ora la colonna del Leone e dava accesso ad uno dei pozzi antichi della città esistente dietro la casa n. 1664 in angolo tra la piazza e via Manin».

Vari modi di attingere

Ai cinque più antichi pozzi si aggiunsero poi varie cisterne fino alla costruzione dell'acquedotto. Dei cinque pozzi ora sul posto non si vede traccia se non della pietra che ne chiude l'apertura. Del solo pozzo di San Cristoforo esiste la «vera» ed è precisamente custodita in castello.

Nei nostri pozzi, se non assurgono certo al fastigio dell'arte, come quelli di Venezia, si notano alcune caratteristiche interessanti. In ogni contrada i pozzi hanno una impronta locale, sono caratteristici come l'architettura, come le fogge del vestire. Ciò è provato dai vari tipi di puteali (parapetti, vere o ghiere) dai quali si desume il modo di attingere. Si va, ad esempio, dal mazzacavallo di forma più o meno grossolana, all'artistico «cimiero» della cisterna del palazzo Ottelio sui colli di Buttrio. Fra il torrente Cormor ed il Corno, per citare un altro esempio, era in uso un molinello ad aspo. Altri erano protetti da una tettoia come quelli, in gran parte ormai distrutti, di Povoletto, Grions del Torre, Remanzacco, San Vito di Fagagna, Silvella, Ruscletto.

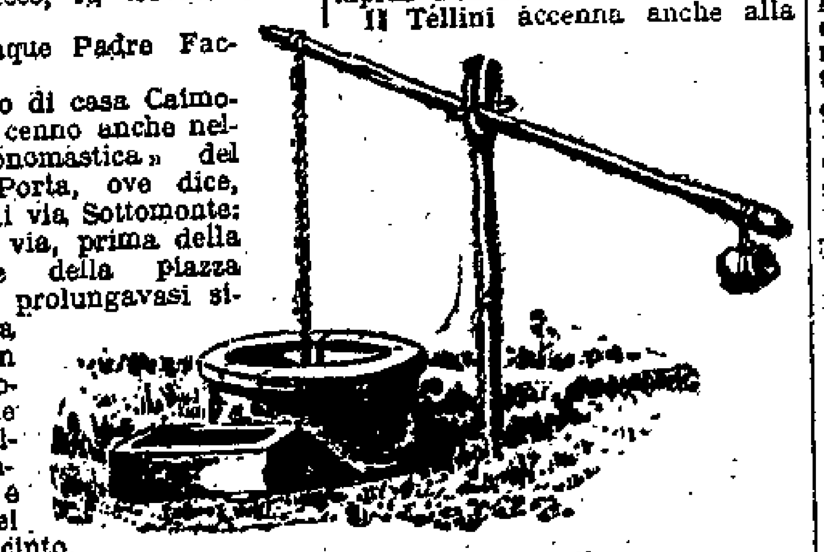
Talvolta i pozzi si prestano alle leggende o a curiose comparazioni. Molte volte si dice che il pozzo è profondo più di quanto è alto il vicino campanile ravvicinando così le più notevoli costruzioni del villaggio. Per lo più se ne indica la profondità in passi, la cui misura varia secondo i paesi. Il passo di fabbrica di Udine corrisponde a metri 1.702. Per indicare la grande profondità del pozzo di S. Cristoforo, si diceva essere una vena del mare. Si raccontava inoltre comunemente che calate in esso due anitre opportunamente contrassegnate, vennero poi prese nella laguna di Marano, la qual leggenda venne riferita anche dal Palladio, colla variante che le disse riprese nell'Alsa, corrispondente all'Ausa odierna.

Il pozzo di Giulio Cesare

Sul colle del Castello di Udine (dice una leggenda riferita nella «Guida di Udine, pubblicata nel 1886 dalla Società Alpina Friulana) nel fondo delle prigioni vi è una porta per la quale nessuno ha il coraggio il entrare. Questa porta metterebbe in un pozzo dove una scala a chiocciola condurrebbe ad una via sotterranea, la quale a sua volta sfocierebbe chi dice fuori porta Gemona, chi al torrente Torre, chi al torrente Cormor e chi al Castello di Villalta.

Ad Achille Tellini che accenna a queste leggende in una sua pubblicazione del 1898, raccontarono che al tempo della dominazione francese, un generale dell'esercito napoleonico, ricordandosi di aver letto in un certo libro, che il pozzo di Pozzuolo era stato scavato dai soldati di Cesare, vi si fece calare e scoprì a metà della gola, la lapide che leggevasi poi riprodotta sul puteale. Girolamo Asquini, nella lettera già citata, dice però di ritenere questa lapide una mistificazione.

Il Tellini accenna anche alla



Il rustico «mazzacavallo»

tradizione del pozzo di Aquileia, nel quale i cittadini, assediati da Attila, avrebbero nascosto tutti i loro oggetti preziosi. Per molto tempo si è sperato di scoprirli e nei contratti di vendita dei terreni vigeva fino a tempo recente la riserva riguardante il famoso pozzo. Sovente si accenna all'esistenza di una notevole cavità al fondo del pozzo. Se in certi casi è un parto dell'immaginazione, altre volte tutto induce ad ammetteria, benchè ridotta a dimensioni molto esigue. Se ne parla spesso e venne scritto molto a proposito dei rumori, dei boati o del vento che si sprigiona dai pozzi, ma ciò esce dal campo della favola per entrare nella realtà, come sarà avvenuto a molti di constatare di persona, benchè in piccola scala.

Antonio Zanon riferisce che da tali cavità «nei tempi sciroccali esce un vento violentissimo, e succedono vari altri fenomeni, tra i quali il più memorabile è quello che si vide nei giorni del funestissimo terremoto di Lisbona. Un cavaliere degno di pienissima fede, asserisce che da spiragli del pozzo di S. Cristoforo, vide per alcuni giorni uscire dell'acqua all'insù in forma di pioggia, e che negli stessi giorni, da quello di piazzetta Prampero (via dei Teatri), usciva l'aria con straordinaria violenza».

Toaldo, nel suo «Saggio meteorologico», racconta che la sera del 29 marzo 1784 alle ore 22 italiane, da questi pozzi incominciò a sprigionarsi molta aria, anzi un vento con rumore ed impeto tali che respingeva in su corpi del peso di tre libbre (naturalmente aventi una certa estensione) gettativi dentro; che nella notte seguì una gran burrasca, in mezzo alla quale si credè sentire una scossa di terremoto, avvertito anche in altre località.

I pozzi barometro

Ed invero, allorquando si avvisa un rapido cambiamento di pressione atmosferica alla superfice della terra, questo si deve comunicare anche all'aria che si trova nelle cavità sotterranee a contatto con l'«aves» acquifero, ed i pozzi profondi, aventi libera comunicazione con tali cavità, costituiscono la via più facile attraverso alla quale si stabilisce lo equilibrio aereostatico. La corrente aerea avverrà dal basso in alto quando la pressione esterna è più bassa, e succede ad una pressione alta, come accade durante lo spirare dei venti sciroccali apportatori di pioggia, ed in opposta direzione se la pressione è quella superficiale. Quanto più notevole e più rapido sarà lo squilibrio, altrettanto più violenta sarà la corrente.

I contadini traggono da questi indizi sicuri criteri per la previsione del tempo. Si racconta per esempio — dice il Tellini — del pozzo di Grions del Torre, che, quando il tempo è in moto, ossia volge alla pioggia. manda un tale vento che è capace di sollevare il coperchio se è chiuso. Sono specie di boati che si sentono specie nella quiete notturna. Fenomeni consimili si verificavano in parecchi altri pozzi e potè osservarli lo stesso Tellini nel pozzo di via Cisis (poi di proprietà Modotti, nella casa contrassegnata allora col numero 42), quantunque la profondità ne fosse ridotta a soli 25 metri, in causa di terra e detriti precipitativi dentro. La bocca era coperta da una macina da molino, che aveva un foro del diametro di una spanna, per il quale si faceva sentire molto bene una corrente di aria saliente che talora era abbastanza forte da sollevare un cappello che fosse appoggiato sopra. Altre volte la corrente è discendente.

Per questi spiragli il nome di pozzi-barometro, sarebbe benissimo attagliato, e se alcuni non servono più ad attingere acqua, potrebbero benissimo offrire il destro ad osservazioni puteometriche con un liquido leggero, il quale segnasse lo squilibrio di pressione.

Si collega a questi fenomeni, quanto si raccontava a Casa Diplot presso Togliano di Cividale. Un vecchio si ricordava di aver sentito narrare che anticamente del cortile di quel caseggiato si trovava un pozzo. Non conoscendosi più la località precisa in cui esisteva, un tale suggerì uno stratagemma, che poi riuscì perfettamente: disse di attendere la caduta della neve, indi di scavare nel punto in cui questa si fondesse per la prima. In tal modo si ritrovò il pozzo che fu rimesso in attività.

Per un altro riguardo — come abbiamo accennato — sono interessanti i nostri pozzi, specie quelli udinesi. Plinio, Jacop, Antonio Buoni, Cardano, Sguairio ed altri, affermarono che dall'ispezione dell'acqua dei pozzi è possibile predire il terremoto. Anzi Farecide filosofo siro, ne avrebbe preannunciato uno con questo mezzo, tre giorni prima. Plinio poi disse, che il praticare pozzi profondi nelle località soggette a terremoti, è sempre di qualche utilità. Questa idea venne molte volte ripetuta da antichi e moderni, i quali portarono anche copiosi argomenti per dimostrare la verità e vennero a concludere che Plinio abbia voluto con quelle parole indicare una pratica ben nota agli antichi romani, piuttosto che una sua congettura.

Così è stato detto ripetutamente anche dei cinque pozzi di Udine.

Cronaca minima

Nuovo procuratore. - In questi giorni il marchese dott. Ferdinando Mangilli ha superato brillantemente gli esami di Procuratore presso la Corte d'Appello di Trieste. Congratulazioni.

Laurea. Si è addottorata in medicina all'Università di Padova, la signorina Luisa Celotti ottenendo il massimo dei voti. Congratulazioni.

Si balla questa sera nel Parco «Olimpia» a Paderno. Nuovo «jazz-band». Servizio tranviario cittadino.

Rinvenuti e depositati all'economato municipale sono stati: un orologio da donna, una bicicletta, una penna stilografica e un paio di occhiali.

Da un'auto è stato investito ieri mattina il giovane Alfredo Gabbana di via della Faula, riportando fortunatamente semplici escoriazioni al piede destro guaribili in pochi giorni.

Da un calcio d'asino è stato l'altra sera colpito alla regione palpebrale destra il piccolo Luca Coiutti di un anno e mezzo abitante in via Liguria. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

E' stato derubato della bicicletta, Angelo Zuliani addetto alla portineria dell'ospedale civile; la bicicletta stava sotto l'atrio del Pio luogo ed il furto è avvenuto ieri mattina verso le otto.

Poca sorveglianza, almeno per la propria bicicletta, ha avuto Ernesto Clocchiatti sorvegliante presso il mercato di via Volturno; così che il velocipede l'altro giorno ha preso il volo costringendo il proprietario a rincasare fino in Baldasseria, a piedi.

Due chili e mezzo di sale aveva vuotato da un sacco nella propria sporta, tale Angelina Rapezza vedova Berlasso di via Pozzuolo. E' stata però sorpresa nel furtivo lavoro da due guardie di finanza che la denunciarono assieme al facchino — complice nel furto — Giacomo Gressani d'anni 26 di via Bertiolo. Il sale era di proprietà del tabaccaio Gio Batta Gallina.

Sul lavoro, presa dal braccio scorrevole di una macchina, l'operaia Luigia Gobessi di anni 30 di via Caltanisetta occupata presso la fabbrica Montecatini, riportava una ferita lacera all'avambraccio destro. E' stata medicata all'ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il Ferragosto della Mutua Agenti al lago di Worth e Klagenfurt

Il programma della gita

Il Comitato organizzatore della escursione automobilistica, promossa dalla locale Mutua Agenti di Commercio a Villacco, Lago di Worth e Klagenfurt, riunitosi l'altra sera, ha fissato definitivamente la data di effettuazione per domenica 18 agosto prossimo.

Riportiamo pertanto il programma della giornata riservandoci di pubblicare le varie norme di partecipazione.

L'adunata dei gitanti rimane fissata in Piazza Vittorio Emanuele presso il bar Cotterli che per la circostanza sarà aperto; distribuzione delle tessere viaggio e dei distintivi. Alle ore 4.30 precise — avviso agli immancabili ritardatari — partenza con comodi e veloci automezzi; ogni gitante avrà il suo posto numerato. Alle 6.30 breve sosta a Pontebba ed alle 7.30 arrivo a Tarvisio frontiera quivi controllo passaporto collettivo e documenti individuali e distribuzione dei cestini da viaggio contenenti: una bottiglia di birra, prosciutto, formaggio, frutta e pane. Ore 8.15 prosecuzione per Villacco dove si giungerà un'ora dopo. I gitanti renderanno omaggio alle tombe dei soldati italiani morti in prigionia e quindi visiteranno la città. Alle 10.15 precise partenza per il lago di Worth; a Welden, il centro più importante del lago, l'arrivo è fissato per le 11 e dopo una passeggiata sulla incantevole riva, i gitanti si raccoglieranno per la colazione, ore 12 precise, nel giardino del Mossiacher Hotel, locale di primissimo ordine. Per gli amanti del particolare, aggiungeranno che la lista delle cibarie è stata così compilata: zuppa di crema d'orzo, vianer schnitzel, contorni dolce, pane, mezzo litro di birra.

Alle 14 i gitanti saliranno su battello speciale sul quale in circa un'ora, percorrendo una ventina di chilometri, attraverseranno il lago di Worth ammirando le suggestive posizioni dei dintorni. Allo sbarco attenderanno gli automezzi con i quali proseguiranno per Klagenfurt dove l'arrivo è fissato per le ore 15 circa. Dopo una sosta di due ore nella capitale della Carinzia, adunata nella «Dollfuss Platz» detta Piazza del Drago e partenza per Weulden in automezzo percorrendo la carrozzabile del lago di Worth. A Villacco, dove l'arrivo è previsto per le ore 19, i gitanti si raduneranno al grande «Park Hotel» per il pranzo che consisterà, dopo un buon piatto di minestra, nella degustazione del caratteristico goulasch alla tedesca con relativa birra e gelato.

E si giunge così alle 21, ora in cui conviene risalire in macchina per il ritorno; alla frontiera ci sarà la necessaria sosta per le formalità di dogana, una mezz'ora circa ed alle 0.30 arrivo a Udine.

La quota individuale è fissata in lire 53 per i soci e loro famiglie e in lire 55 per i simpatizzanti.

Per offrire ai gitanti maggiore comodità è stato stabilito dal Comitato di far precedere una o due corriere nella vigilia, cioè sabato 17 agosto. I particolari saranno resi noti quanto prima.

Una casa a Vendoglio distrutta dal fuoco

35 mila lire di danni

Ieri mattina verso le ore 11, un violento incendio si sviluppava nel fienile di Domenico Moretti d'anni 60, a Vendoglio di Tricesimo. In pochi minuti le fiamme si propagarono alla casa attigua: a nulla valse il pronto e generoso intervento della popolazione del luogo; nulla o ben poco è stato possibile salvare dalla furia del fuoco. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio, mobili, attrezzi agricoli e gran parte del fabbricato. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira secondo le dichiarazioni del Moretti, sulle 35 mila lire.

Mentre correva per gioco, Aristide Conti di anni 11 di via Castellana cadeva malamente a terra, producendosi una ferita da taglio al ginocchio destro. All'ospedale gli sono stati applicati quattro punti di sutura; nove giorni per la guarigione.

I listini dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che domani lunedì, entreranno in vigore i nuovi listini prezzi per la vendita dei generi alimentari e del pane.

I listini sono a disposizione degli interessati che potranno ritirarli presso gli uffici dell'Unione, Piazza Duomo, 1.

Recita al Dopolavoro di Laipacco

Questa sera la compagnia filodrammatica «E. Beltrame» del III° Gruppo Rionale, rappresenterà a Laipacco, «Donne rare» commedia in tre atti di cui sono autori gli stessi artisti.

La recita, che per ragioni delle cattive condizioni atmosferiche, dovette domenica scorsa essere rimandata, avrà dunque luogo alle ore 20.30 di oggi.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

L'isola degli agguati. — Film dei tropici, emozionante. Nel *Varietà:* numeri di novità e successo. Ore 14.

Eden

Volga... Volga... — Il grande capolavoro russo interpretato dall'attore Hadalbert Sclettow. Novità. Ore 14.

Impero

Temporale all'alba. - Capolavoro della Metro. Film di successo interpretato da Kay Francis e Nils Asther. Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia.

Danze. Ore 21-24. Jazz band.

Sala Olimpia - Chiavris

Gran Ballo. Ore 20-24. - Scelto jazz band. Abbonamenti. - Tram sino ore 24.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Grande serata di danze. «Continental Band». Tram speciale.

Giardino Fant - Tarcento

Ore 16,30: «Trattenimento danzante». Ingresso libero.

Ore 21; *Danze.*

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-18
Redazione e Amministrazione 2-80
Pubblicità 9-80

IL GIORNO

Calendario

28 luglio, domenica (209-157).

S. Nazario: battezzato da S. Lino Papa, andò in Francia, dove convertì il fanciullo Celso, che gli fu compagno nel martirio a Milano, sotto Nerone.

S. Marta, sorella di S. Lazzaro e di S. Maria Maddalena, con questi venne a Marsiglia, dove visse ritirata per trent'anni insieme ad alcune pie donne; fu sepolta a Tarascona. — S. Beatrice, martirizzata a Roma con i fratelli Simplicio e Felice.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 5 e 3 m.; tramonta alle ore 19 e 55 m.; Luna nuova il 30 c. m.

Diario Sacro

Domenica settima dopo Pentecoste. - Vangelo: «Gesù mette in guardia il popolo contro i falsi profeti, che si riconoscono dalle loro opere».

Ricorrenze storiche

1849. - Carlo Alberto muore ad Oporto nella villa «Entre Quintas» - Leopoldo II granduca di Toscana ritorna a Firenze da Gaeta appoggiato dalle armi austriache.

1859. - Luigi Carlo Farini è proclamato a Modena dittatore. Pubblica un proclama che finisce: «Noi siamo oggi in questa Italia centrale i soldati dell'onore e della dignità nazionale».

1860. - Convenzione fra il comandante borbonico De Clary e il generale Medici, per il ritiro delle truppe borboniche dalla città di Messina.

1914. - L'imperatore d'Austria dichiara guerra alla Serbia provocando lo scaternarsi dell'immane conflitto.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della r. del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 27: temperatura massima 29.6; minima 18. Precipitazioni: mm. 1.2.

* * *

Situazione barica. - Una vasta area di bassa pressione occupa il nord di Europa con due minimi piuttosto profondi sull'Islanda e presso Leningrado. Sul mare di Levante permane la depressione leggermente attenuata. L'anticiclone atlantico si protende sulla Francia e sulla Spagna orientale. Per le rimanenti regioni europee la pressione è relativamente elevata salvo un debole nucleo più basso sull'alto versante tirrenico e sulla Valle Padana.

Probabilità. - Sull'alta e media Italia si avranno ancora annuvolamenti piuttosto frequenti e qualche temporale. Sulle regioni meridionali le condizioni saranno migliori con prevalenza di bel tempo salvo rade nubi pomeridiane. Venti moderati orientali in Val Padana, del primo quadrante sulle Venezie, meridionali sull'alto e medio Tirreno, maestrali sulle rimanenti regioni con lievi rinforzi pomeridiani ovunque. Temperatura pressochè stazionaria sull'alta Italia, in lieve aumento altrove. Mare: mosso il mar di Sardegna; mossi e poco mossi gli altri.

La radio

Oggi, ore 19.30: *Cerimonia garibaldina italo-francese* (trasmissione dalle Argonne). (Da tutte le stazioni italiane). — Ore 20.30: *Andrea Chenier*, opera in quattro atti di Umberto Giordano (Stazione di Sottens) — Ore 20.40: *Francesca da Rimini*, tragedia in quattro atti di G. d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonai, direzione dell'Autore. (Stazioni del Gruppo Torino e Stazioni di Praga e Monte Veneri).

Domani, ore 20.40: *La ragazza olandese*, operetta in tre atti di E. Kalman (Stazioni del Gruppo Roma). — Ore 21.35: *Il cuore in vacanza*, rivista estiva di Rich e Zar. (Stazioni del Gruppo Torino).

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; vitello alla parmigiana; contorni.

Farmacie di turno

Oggi domenica, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele — Colutta, piazza Garibaldi — Comessatti, via Mazzini. Servizio notturno permanente, dalle ore 20 alle 8: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Grave incidente a Campo Moretti

Motociclista austriaco che ribalta durante le prove di allenamento e si frattura un braccio

Un grave incidente è occorso ieri nel pomeriggio al corridore Giuseppe Wernig d'anni 26 da Graz mentre stava allenandosi con la motocicletta sulla pista di campo Moretti per le gare internazionali e per quelle dirt-trak cui doveva partecipare oggi nel pomeriggio. Il Wernig, dopo una serie di acrobazie stava abbordando a grande velocità la curva; la ruota posteriore in quel mentre slittava in modo da provocare il ribaltamento. Il motociclista che è apparso subito un po' malconcio, è stato soccorso dai presenti e quindi accompagnato all'Ospedale Civile. Quivi il dott. Veritti gli ha riscontrato lesioni al braccio destro con frattura dell'avambraccio percui lo ha fatto accogliere nel Pio luogo giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

Il Wernig era uno dei più quotati concorrenti alle odierne manifestazioni motociclistiche a campo Moretti.

Velocità al giogo

Scuderia di moto sotto la Loggia del Lionelo

Alle 11 di ieri mattina le autorità, ricevute ed accompagnate da dirigenti del Moto Club di Udine, hanno compiuto la visita inaugurale della «I. Mostra friulana della moto». Abbiamo visto fra gli altri il comm. Pagani Preside della Provincia, i rappresentanti del direttorio del Fascio, del Podestà, il Console Valerio, l'ispettore federale sportivo, il presidente della Fidal. Il Segretario Federale aveva già visitato la mostra venerdì sera prima di partire per Bologna ove ha partecipato al rapporto dei Federali.

Sotto l'artistica loggia municipale, onusta ormai di lontani ricordi di raduni e convegni, le modernissime macchine, lucenti e anche poderose nel loro silenzio di manichini, portano una nota di contrasto per chi si abbandona a riandare col pensiero a qualche secolo addietro. Contrasto che comunque non offende per quanto sotto questa loggia, nata per sottile trama inventiva di artisti, e nel ricamo architettonico leggiadra e pur maestosa e severa, le belle macchine, creazione meccanica uscita per virtù di studi e di ardimenti col sigillo del tempo veloce appaiono in una stonatura violenta. E' il confluire di due epoche che si sfidano. Ma se bene intendi i motivi, vedi nel disaccordo l'armonia evolutiva della stessa volontà umana insaziabile di far sempre un capolavoro più resistente dei giorni. Si potrà solo per sorridere pensare all'età dorata del Lionello, senza motori a scoppio, elettricità ed eliche, più tranquilla ma non meno affannosa.

Le moto che si allineano qui hanno i motori incatenati: Prometei che aspettano una goccia di benzina per il palpito del loro cuore d'acciaio. Ma la velocità e la potenza delle cilindrate la esprimono lo stesso.

I dirigenti del Moto Club hanno organizzato la mostra con molta proprietà facendo erigere due file sopraelevate di stands che le singole ditte hanno poi provveduto ad addobbare e far risaltare con scritte e richiami. Complessivamente sei ditte che espongono i più moderni tipi di 12 marche.

In prima fila la ditta de Puppi di Gemolotto che espone delle macchine «Ganna» e «Gilera». La marca varesina è rappresentata fra l'altro dalla modernissima 500 cmc. «Sport» con cambio a quattro rapporti a pedale ed altri tipi di minore cilindrata; la «Gilera» presenta il suo tipo 350 cmc. a tre rapporti con telaio elastico.

La ditta Nadali presenta accanto alle due marche nazionali Benelli e Bianchi l'ultimo grido della «Sertum»: la bicilindrica. Poi lo stand della «Guzzi» con alcuni esemplari di tipo normale di varie cilindrate e la formidabile due cilindri speciale da corsa, trionfatrice della più importante corsa inglese e che può superare agevolmente oltre 200 chilometri orari. Nella seconda fila la ditta Carnelutti di Tricesimo presenta la «Frera» la generosa macchina italiana per prima adottata dall'Esercito; poi Padovani e Del Zotto con le motoleggere Del e D. K. W. e la «Motoecnica» di Rova che allinea altri superbi esemplari di motoleggere: Mas, Gillet, B.S.A. e M.M.

Al centro della seconda fila il Moto Club di Udine ha ordinato fotografie e trofei che sono un po' la sua carta d'identità. Nel complesso la mostra ottiene pienamente lo scopo di dimostrare al pubblico la migliore produzione attuale in campo motociclistico ed il Moto Club può essere ben soddisfatto per il successo di questa sua iniziativa. La bella mostra rimane aperta al pubblico, che può accedervi gratuitamente, tutt'oggi fino a mezzanotte.

Chi ha donato per i Volontari

Le offerte raccolte dal Fascio Femminile a favore delle Camicie Nere partite per l'Africa orientale

Il Fascio Femminile ha distribuito anche ai volontari artiglieri in questi giorni partiti da Udine doni augurali e utili e conforti per il viaggio: una varietà di piccoli doni graditi. Dal tabacco alle sigarette, alla carta da lettere e alle cartoline, ai biscotti, ai fazzoletti, alle calze, al sapone.

Il Console comandante la Legione Mi. Dicat, interprete della riconoscenza delle Camicie Nere volontarie, ha inviato una lettera di ringraziamento. Ma le donne fasciste, che sanno di assolvere alla loro missione di soccorritrici senza ricerca di riconoscenza, per la sola fede che detta dentro il loro cuore, vogliono che il grazie dei volontari vada a quanti hanno loro dato — enti, ditte e privati — perchè esse potessero alla loro volta dispensare in nome della città.

Se qualcuno ancora alla richiesta si è schermito — (Una tabaccheria del centro per esempio. Mentre una di via Bartolini ha offerto spontaneamente con generosità, e il proprietario ha dichiarato alla signora visitatrice che si sarebbe doluto se non avesse ricevuto anche nella sua modesta bottega l'attesa visita) — in cambio molti hanno risposto e pochi hanno lesinato.

Diedero offerte in denaro:

Amministrazione Provinciale di Udine, L. 100 — Ditta Luigi Moretti, 100 — Personale Banca d'Italia, 60 — Consorzio delle Cooperative, 50 — Banca Cattolica di Udine, 50 — Società Elett. Friulana, 50 — Credito Italiano di Udine, 50 — Cons. Bonifica di II° Grado, 50 — S. E. Mons. Arcivescovo di Udine, L. 20 e 250 medaglie e immagini — Unione Fascista Industriale, L. 30 — Ing. Maseri, 30 — Sezione Mutilati di Udine, 30 — La Cooperativa al Monte, 30 — Ditta Orter, 25 — Ing. Solari, 25 — Ditta Spezzotti, 25 — Società Anonima Tranvie del Friuli, 25 — avv. Mario Bertacioli, 25 — Federazione Friulana Combattenti, 20 — Ditta Dormisch, 20 — Fabbriche Riunite Acque gazose, 20 — Giorgio Pecile, 20 — Istituto Toppo, 20 — Enrico del Torso, 20 — Silvio Rizzi, 15 — cav. Antonio Lenisa, 15 — Ditta Maria Bertoglio, 10 — Ditta Broili, 15 — Merol Marcello, 10 — dott. Succhini, 10 — Della Maestra cav. Assuero, 10 — Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, 10 — Consorzio Produttori Latte, 10 — Fratelli Tonini, 10 — Calligaro e Cargnelli, 10 — dott. Renzo Vuga, 10 — Ditta Pasquale Tremonti, 10 — Ditta E. Cera, 10 — Gerassino Stefano, 10 — Topazzini Domenico, 10 — Ditta Camavitto, 10 — Ditta Angelo Scaini, 10 — dott. Manganotti, 10 — Casoli Pietro, 5 — N. N., 5 — sig. Griffaldi, 5 — F. Brolli, 5 — sig. Pascoli, 5 — Picco Antonio, 5 — Butal e C., 5 — sig. Ferrini, 5 — Banzi Guido, 5 — Ditta Mocenigo, 5 — Gubitta Enea, 5 — Ditta Paolo Morassutti, 5 — Calzoleria Locatelli, 5 — Sernaggiotto Antonietta, 5 — comm. Magrone, 5 — Calzoleria Fiorentina, 5 — Ditta Rinaldi, 2 — Ditta Morassi, 2 — Savio Silvio, 4. — Ditta La Casalinga, 2 — Ditta Cremese, 2.

E diedero offerte in natura:

Comune di Udine: 100 scatole di sigarette — Ditta Mattioni: 1 kg. di cioccolatta — Ditta Fialbani, 500 fogli, 500 buste carta lettera — Unica, pacco di caramelle — G. Vendramini, 4 saponi profumati — Martinuzzi Francesco, sei fazzoletti — Zanon Mario, dolci diversi — Massimiliano Martini, 2 dozzine di spazzole — Ditta Carlini, fazzoletti — ditta Degani Arnaldo, 6 fazzoletti — ditta Linda, 24 fazzoletti — ditta Roncali e Scozziero, 12 fazzoletti — ditta D'Orlando, 60 fazzoletti — ditta Leone Del Mestre, 24 fazzoletti cotone — ditta Rocco, 4 maglie — ditta B. Roiatti, 2 scatole di marmellata — ditta Biasoni, 6 scatole dentifricio — ditta Pezil, 6 specchi — ditta Masolini e C., 50 pacchi carta busta — ditta Brusutti, 8 pacchi biscotti — Quendolo Francesco, 1 pacchetto caramelle — ditta Benedetti, 200 matite — ditta Maria Bertoglio 6 paia calzini — ditta Fantini e Dorta, 2 pacchetti caramelle — ditta Cotterli, 1 bottiglia — ditta Battaglia, due maglie — ditta Benedetti e Querini, 34 fazzoletti, 12 calzetti, 12 saponette — Gemmera Giovanni, 6 paia di fazzoletti — ditta Gabassi, sapone e spazzolini — ditta Cogolo e Bottosetto, cioccolatto — ditta Massarutto, 12 fazzoletti — ditta Fioretti, 12 saponi — Fiaschetteria Bissarini, 1 fiasco di vino — ditta del Pup, 10 scatole nazionali — ditta Costantini, 10 fazzoletti — ditta Guglielmo Querini, 12 pezzi di sapone — Bazar Marchetti, 12 medagliette, pettini, 12 polsini, 12 braccialetti — N. N., 1 pacco caramelle — ditta G. Alberghetti, 1 borraccia — sig. Erma Umcora, 2 fazzoletti — Casarsa Umberto, 12 paia di calzetti — ditta Cantoni, 2 matite — ditta Tarantola, 300 cartoline — ditta Flaibani, 1 scatola di matite — ditta Marchetti, 12 fazzoletti — ditta Bardelli I., 6 asciugamani, 6 calze, 12 fazzoletti — Burini Mantoani Sandri, 1 bottiglia lampone — ditta Chiussi, 4 maglie — ditta Delser, lattone di biscotti — ditta Zavatti, 12 fazzoletti.

In perlustrazione alle Colonie Elioterapiche

Al sole coi bimbi di Udine

La premiazione di un balilla di coraggio

C'era un tempo in cui non si poteva passare, a qualsiasi ora del giorno, nei borghi popolari della città, senza vedersi ruzzolare dinanzi frotte di bambini sfuggiti sulla strada di tra le rade maglie di una insufficiente sorveglianza famigliare. Si sa, le mamme, le sorelle, ne hanno tante da fare, dalla cucina alla lavanderia, dal rattoppo alla pulizia, quando il bilancio famigliare non richieda altre ore da dedicare al lavoro; e intanto i piccini sciamavano.

Ora non più, da parecchi anni, ora le garrule frotte trovano affettuosa accoglienza nelle colonie erette dal Fascismo, selezionatore di energie, fortificatore di spirito e custode della salute del popolo. La letizia giovanile è qui più bella e sboccia nella fragranza di una provvida educazione. Nella nostra città, come è noto, sono in efficienza quattro colonie tutte bene organizzate e controllate, con somma cura per l'arte paziente e valida di chi vi presiede dirigendole.

Sotto le acacie delle Scuole di Baldasseria

Ne abbiamo ieri sorpresa l'attività; insieme ai camerati del Direttorio del Fascio ed ai fiduciari dei Gruppi Rionali.

Si giunge, per la polverosa via di Pradamano, a Baldasseria, dove troviamo 108 bambini e bambine schierati all'ombra delle acacie, nel cortile delle Scuole. E' una colonia che ha iniziato l'anno scorso il funzionamento accrescendo quest'anno il numero dei beneficati, la gran parte dei quali è ammessa per la prima volta alla frequenza del nido di sole. Uno scatto e tutti alzano il braccio nel saluto romano. Altissimo, su di un pennone che ai bimbi deve apparire interminabile, palpita il tricolore contro allo sfolgorio del sole, e sembra più vivido al riflesso della fresca giovinezza ch'esso protegge e ispira.

Duecentosedici occhietti irrequieti guardano curiosi i visitatori e sembrano attendere qualche cosa poichè i birichini sanno che queste visite sono sempre apportatrici di qualche gustosa variante al misurato orario giornaliero. Infatti, poco dopo, da un misterioso pacchetto sgusciano quattro colorite palle di gomma che rimbalzano tra le minuscole schiere; momento di vivace tramestio poi di nuovo l'ordine richiama nelle righe e l'attenzione dei piccoli è ridestata da un'altro pacco dovizioso: è di igieniche caramelle dissetanti, ben presto assaporate e scomparse.

— E la salute, come va? — si domanda alla direttrice maestra Rosina Nardelli.

— Ottima: nessuna indisposizione; l'infermeria è vuota.

Si dice che dove c'entra il sole non c'entra il medico. Qui in questa colonia come nelle altre, di medici non dovrebbe esserci nemmeno l'accenno. Ma l'antico detto ha una variante simpatica e buona che concilia meravigliosamente i due termini. Il sole c'è e c'è anche il medico; questo non per combattere le malattie però, ma per constatare il continuo, graduale progresso di salute che la cura elioterapica e la sana nutrizione largiscono. Non vogliamo tenere aperta più oltre la parentesi nella coordinazione oraria della colonia. Tra poco è l'ora della merenda.

Al nido di sole di S. Osvaldo

Più numerosa è la colonia di S. Osvaldo, anch'essa ospitata nelle comode scuole.

Qui i bimbi e le bimbette sono 204. Spaziosi i due cortili, uno che contorna il fabbricato ed uno attrezzato appositamente per l'elioterapia. Lì presso c'è la cucina; sulla soglia ecco sorridente la cuoca — personaggio molto importante — nella candida vestaglia, indice sicuro del nitore che possiamo constatare nelle stanze interne e nel ripostiglio.

La scena è movimentata. Qui una delle maestre sorveglianti fa crocchio con le bambine e gioca con esse; là, una fila di bimbi marcia con passo sicuro al comando di uno che sa il fatto suo, caporalino in erba; egli è fiero dell'incarico di far da caposquadra e gli altri mettono tutto l'impegno per obbedirgli e far bella figura. Sotto un albero la direttrice maestra Ronzoni ha intorno a sè altri piccini e parla loro come la stessa mamma non potrebbe meglio. Sul ghiaieto risuonano i passi marcati di una squadretta di ginnasti: movimenti sincroni, energici, evoluzioni a stile militare; ci si prepara a tempo e con impegno, ad essere bravi soldati di Mussolini. Benissimo!

Le sale adibite alla colonia sono tenute molto bene, come anche nelle altre colonie. Il dott. Minciotti è intento alla visita quotidiana. Tutto procede ottimamente ed i primi benefici risultati possono essere già registrati seppure il nido di sole non funzioni che da pochi giorni. La distribuzione di palle di gomma e di caramelle allieta i frugoli anche qui, come li renderà lieti nelle altre due colonie che visiteremo tra poco. Ci accomiatiamo.

La squadra dei ginnasti lancia all'aria tersa l'inno dei Giovani Fascisti. Anche questi piccini, per i quali già la divisa di balilla forse sembra troppo poco, sono la vivente strofa del: *Verrà, quel dì verrà!...*

All'asilo "Marco Volpe,,

Una sorpresa, naturalmente piacevole, attende il balilla undicenne Roberto Baldassi dell'ampia Colonia dell'Asilo Marco Volpe. Abbiamo narrato il suo gesto generoso e coraggioso di questi giorni. Usciti dalla colonia dopo il turno pomeridiano, i bimbi passavano lungo la sponda del vicino Ledra. Uno, un irrequieto balillino di 8 anni — Silvano Scaini — volle farne una delle sue. Dopo tanto sole, ci voleva un po' di refrigerio e l'acqua lì presso era tanto tentatrice... Eppoi, bisognava pur imparare a nuotare! Detto fatto, il nostro monelluccio si getta in acqua: ma la corrente vince le sue inesperte forze e lo trascina sotto il ponte. Non c'è tempo da perdere, il bravo Baldassi — il cui padre è volontario nei reparti artiglieri dell'Africa orientale — si lancia nel canale, raggiunge il pericolante, lo trae di sott'acqua salvandolo dalla morte.

Rivediamo, tra le abbronzate file, salvato e salvatore insieme. L'atto di coraggio, che si ripete poichè l'intrepido Baldassi ha già al suo attivo un altro salvataggio compiuto l'anno scorso, merita subito un premio.

Il bimbo è chiamato fuori dai ranghi ed a lui il camerata dottor Placereani, a nome del Direttorio del Fascio di Udine, ed alla presenza dei suoi camerati, fa omaggio di una fiammante divisa di balilla, indicandolo con brevi parole all'ammirazione e alla lode di tutti. L'anima infantile è consapevole ormai dell'ardimento. Brilla negli occhi un attimo di commozione. Fiero, col suo «fez» nero in testa, la divisa stretta al cuore, il piccolo caro pare voglia sottrarsi al meritatissimo encomio e saetta al suo posto, tra gli altri.

Sale squillante, dedizione ed amore, dai 209 bimbi l'«A noi»! per il Duce.

Il ritmo consueto riprende. Tra i piccoli s'intrattengono il medico dott. Pozzi e le assistenti. Un personaggio, seppure inanimato, ha la sua importanza nella vita di colonia. E' lui che chiama a raccolta, che segna l'ora del rancio e quella della siesta; da lui dipende il buon andamento della giornata e la regolarità delle varie manifestazioni a orario prestabilito. Qui, questo personaggio vistoso e brillante, e compagno indivisibile e arma di comando della direttrice signorina Elena Freschi: è il fischietto.

All'ora della merenda

Alla «Principi di Piemonte», si giunge ch'è ora di merenda. L'appetitosa marmellata attende l'assalto, insieme a copiose fette di buon pane. Ce n'è in abbondanza per tutti i 185 piccoli che la direttrice maestra Sgobaro coadiuvata dal personale fa sfilare dinanzi all'apposito tavolo. In fatto d'appetito qualcuno non scherza: per esempio il vispo Gorassino è un... abbonato agli straordinari.

— Ma per quello lì, bisogna chiedere talvolta fin otto panetti — ci assicura un'assistente.

Perbacco: buon appetito!

Si avvicina una bimbetta zoppicante. Il medico dott. Molinis le è subito vicino con affettuosa premura. E' una cosa di nulla: dieci minuti di riposo, un po' di marmellata e tutto passa.

La giornata sta per finire. Già si pensa alle ridenti ore del domani, ai giochi, al sole benefico che illumina vivificatore anche il riposo della notte ristoratrice.

e. c.

I voli di propaganda

Oltre cento "battesimi,, nella prima giornata - Entusiasmo di folla - L'inizio delle passeggiate aeree fissato per le 7

La gradita iniziativa dei voli di propaganda che l'Aero Club d'Italia fa svolgere in ogni centro d'Italia utilizzando l'apposito trimotore «Ca 101» ha avuto ieri all'aeroporto «Bonazzi», in occasione della prima giornata dei voli riservati agli udinesi, largo consenso di pubblico. Infatti i 110 biglietti che potevano essere venduti ieri, poichè l'apparecchio doveva compiere 11 voli soltanto, sono stati ben presto esauriti e molte persone presenti e desiderose di avere il battesimo dell'aria non hanno potuto essere esaudite.

Lo spettacolo della folla ansiosa di volare od anche soltanto di vedere volare gli altri era veramente imponente. Dopo i primi voli il desiderio di compiere il volo era unanime ed ancora più sentito poichè il trimotore non si limitava al semplice giretto sul campo ma compiva un paio di larghe volute su Udine offrendo ai passeggeri il suggestivo spettacolo di abbracciare, da trecento metri di quota, con una sola occhiata tutta la città.

I fortunati che scendevano dall'apparecchio dopo la passeggiata nel cielo di Udine, pensavano ben loro a fare propaganda. Tutti apparivano più che soddisfatti entusiasti e descrivevano con vivacità lo spettacolo goduto dalla capace fusoliera del trimotore: la città con il formicolio dei suoi abitanti e la visione incomparabile della chiostra delle Alpi carniche perchè lo sguardo, di lassù, spaziava lontano tanto che chi aveva un po' di dimestichezza con la «topografia aerea» poteva scorgere facilmente Gemona, Cividale, Spilimbergo, ed altri centri. Fra i passeggeri moltissimi erano quelli che si erano preoccupati di scoprire la propria abitazione ed i più meticolosi andavano oltre il credibile nella descrizione asserendo di aver addirittura scorto, nell'orticello di casa od alla finestra qualche famigliare.

L'orario d'inizio dei voli è stato anticipato per evitare i voli nelle ore di maggior calura con inizio perciò alle ore 7 e nella mattinata il «Ca 101» compirà dieci voli, ed altrettanti nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

La visita all'aeroporto dei dopolavoristi

In occasione del secondo sabato fascista il Dopolavoro Provinciale ha organizzato, per gentile concessione del Comando dell'aeroporto, una visita al «Bonazzi». Alcune centinaia di dopolavoristi parte utilizzando il predisposto servizio di torpedoni, e parte con mezzi propri erano riuniti, alle sedici, presso l'ingresso del Campo d'Aviazione dove li attendevano alcuni ufficiali cortesemente delegati dal Comando per guida nella interessante visita.

I dopolavoristi sono stati accompagnati ai numerosi capannoni ad ammirare i vari tipi di apparecchi ospitati: i potenti caccia «C. R. 30», gli «Ansaldo» da combattimento», i «Romeo» da ricognizione, i piccoli apparecchi da turismo nonchè le officine e gli altri impianti. La interessante visita si è protratta per oltre un'ora.

I dopolavoristi si sono soffermati quindi ad assistere ai voli di propaganda del «Ca 101» ed alla partenza di tre apparecchi da turismo dell'Aero Club Friulano diretti a Verona dove si svolge un raduno aereo.

Il servizio automobilistico per l'aeroporto

Oggi nel pomeriggio, dalle ore 14.30 alle 19.30 le Tranvie del Friuli effettueranno un servizio automobilistico tra il capolinea tranviario di S. Caterina e l'ingresso dell'aeroporto. Le corse si susseguiranno nei due sensi ad ogni quarto d'ora.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

LA VITA SPORTIVA

l'attività calcistica

Coppa Europa

Qualificazione

A *Basilea:* Sparta - Juventus.

I liberi

(Trofeo Q. A. Cibert)

Girone A

Pro Feletto - Remanzacco.
Esperia - Giovinezza.
Tarcento - Pozzuolo.

Girone B

Nogaredo - Spilimbergo.
Campoformido - Martignacco,
Rip. Passons.

Trofeo «F. Cantarutti»

Semifinali

Girone A

Tarcento - Serenissima (ore 15,45)
Rip. Passons.

Girone B

Pozzuolo - Pradamano.
Rip. Pasian di Prato.

Premio d'incoraggiamento

Povoletto - Baldasseria.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 17 sul campo delle prime nominate.

Del Giro di Francia diamo resoconto in 2.a pagina.

Le odierne gare internazionali in pista

I migliori specialisti in lizza nella corsa Dirt-Track

Oggi alle 16 dunque, sulle piste del polisportivo Moretti si svolgeranno le attese gare internazionali e di Dirt-track che il locale Moto Club ha organizzato con competenza. Gli organizzatori si sono assicurati la presenza di autentici campioni i quali già da qualche giorno sono a Udine per famigliarizzarsi con le piste del «Moretti».

Tutte le gare in programma riusciranno interessanti dato il valore dei partecipanti ma particolarmente emozionanti riusciranno le gare di dirt-track nelle quali gli italiani cercheranno di aver la meglio sugli austriaci che sono i migliori specialisti d'Europa in questo genere di gara. Purtroppo Wertitsch il quale ieri in allenamento, ha fatto una paurosa caduta, non sarà in gara, ma i suoi consoci Killmeyer e i due Hbmann penseranno a difendere il buon nome del Moto Club di Graz dall'attacco degli italiani e specie dei viennesi i quali contano sul celebre Cerny.

Ecco il programma della manifestazione:

1ª Corsa - «Coppa Città di Udine»: Handicap moto di cilindrata fino a 500 cmc. per corridori di nazionalità italiana (10 giri della pista in terra battuta). Partenza allo start: motociclette sino a 250 cmc e 350 valvole laterali. — *2ª Corsa - Internazionale:* per motociclette fino a 350 cmc (10 giri di pista in terra battuta). — *3ª Corsa - Internazionale:* per motociclette fino a 500 cmc. (10 giri di pista in terra battuta). — *4ª Corsa - Dirt-Track:* per motociclette fino a 350 cmc. (elim. e finale) (4 giri della pista in carbonina). — *5ª Corsa - Dirt-Track:* per motociclette fino a 500 cmc. (elim. e finale) (4 giri della pista in carbonina). — *6ª Corsa Gara finale Dirt-Track:* Saranno ammessi a questa gara i due primi classificati della 4ª e 5ª corsa.

Tiro al piccione con 1500 lire di premi

(Campo dell'Arizona, ore 14)

Oggi, con inizio alle ore 14, avrà svolgimento al campo dell'Arizona a cura della Società udinese tiro a volo, un tiro al piccione. La gara è dotata di sei premi per un valore complessivo di 1500 lire. Entratura L. 50; reiscrizione, L. 25.